GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MARTEDI' 8 AGOSTO — NUM. 185

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ricevuto ieri nel R. palazzo a Venezia, in udienza solenne, col consueto cerimoniale, S. E. il Principe Assano, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Giappone.

Dopo l'udienza di S. M. il Re, il Principe venne ricevuto da S. M. la Regina.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 26 febbraio 1882:

A cavaliere:

Carena cav. Annibale, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 12 marzo 1882:

A cavaliere:

Levante Giuseppe, agente consolare italiano in Alessandretta.

Con decreto del 23 marzo 1882:

A cavaliere:

Dall'Orso Francesco, negoziante in Odessa.

Con decreto del 15 gennaio 1882:

A cavaliere:

Fossati Reyneri Giacinto, segretario di Legazione di 2ª classe.

Con decreto del 13 aprile 1882:

Ad uffiziale:

Allatini dottor Moisè.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **910** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Veduta la domanda in data 21 marzo 1882 del Consorzio d'irrigazione delle praterie di Macra Morta, in territorio di Racconigi, con cui chiede la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irrigatorio delle praterie di Macra Morta, in territorio di Racconigi, provincia di Cuneo, è conceduta la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti circa all'erezione in Corpo morale dell'Asilo Pier Filippo Fiorenzi nel comune di Osimo, per raccogliervi i giovinetti poveri nei giorni festivi, allo scopo di iniziarli ad

un'educazione religiosa, morale e civile, togliendoli dall'abbandono, nonchè circa all'autorizzazione ad accettare alcuni stabili del valore di lire 12,246 94 donati al pio Istituto dalla nobile Maria Andreoli, vedova del conte Pier Filippo Fiorenzi, mediante atto pubblico del 26 febbraio 1882, e circa l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti l'atto di donazione e lo statuto succitato;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona;

Visto il parere 3 giugno 1882 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in corpo morale l'Asilo Pier Filippo Fiorenzi, in Osimo, ed è autorizzato ad accettare la donazione dei suindicati stabili.

Art. 2. L'amministrazione del detto Asilo spetterà vita durante alla sua fondatrice contessa Maria Andreoli, vedova Fiorenzi, e dopo di lei ad una Commissione composta nel modo additato nello statuto organico del pio Istituto, in data 26 febbraio 1882, con numero 15 articoli, che sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCXXXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per modificazioni dello statuto, le quali deliberazioni furono prese nell'assemblea generale del 13 novembre 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare, sedente in Molfetta, col nome di *Banca Cooperativa Popolare di Molfetta*, e colla durata di anni 25, decorrendi dal 24 settembre 1880;

Visto lo statuto della Società e il Reale decreto che l'approva in data 24 settembre 1880, n. MMDCCXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca Cooperativa Popolare di Molfetta*, da lire 20,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 20 ciascuna, a lire 40,000, diviso in n. 2000 azioni da lire 20 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della Banca quali risultano inserite all'atto pubblico del 23 febbraio 1882, rogato in Molfetta dal notaro Ignazio Fontana, salve le contro modificazioni seguenti:

a) Nel secondo alinea dell'articolo 58, alle parole: *quando intervenga almeno la metà dei consiglieri*, sono sostituite le parole: *quando intervenga la metà più uno dei consiglieri*;

b) Il primo alinea dell'art. 60 *ter* è sostituito dal seguente:

« L'assemblea generale in occasione delle elezioni dei consiglieri ordinari nomina due supplenti pei casi eventuali di vacanze. »

Art. 2. Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 20 a lire 50, pagabile a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **911** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la Rappresentanza del Consorzio di irrigazione con le acque del fiume Tusciano chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli atti relativi;

Viste le deliberazioni dell'assemblea generale del Consorzio 27 aprile 1881 e 15 marzo 1882, con cui sono accettate le modificazioni suggerite con Nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 21 febbraio 1881, num. 735;

Vista la legge 27 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio di irrigazione con le acque del fiume Tusciano (provincia di Salerno) è accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **913** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 marzo 1882, n. 679 (Serie 3ª), col quale fu stabilito il ruolo unico degli impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. Nel ruolo unico degli impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali sono soppressi un posto di vicedirettore di prima classe, con l'annuo stipendio di lire quattromilacinquecento; un posto di custode di seconda classe, con l'annuo stipendio di lire milleseicento, e due posti di guardie di terza classe, con l'annuo stipendio di lire ottocento ciascuno.

Art. 2. Nel ruolo anzidetto sono aggiunti un posto di direttore di prima classe, con l'annuo stipendio di lire settemila, ed un posto d'inserviente di seconda classe, con l'annuo stipendio di lire settecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 1° giugno 1882:

Guida Vincenzo, furiere 7° artiglieria, promosso sottotenente e destinato al 1° reggimento artiglieria (batterie);
Tesi Egisto, furiere maggiore id., id. id. id. 2° id. (id.);
Manfredi Giovanni, furiere 14° id., id. id. id. 11° id.;
Fichera Alberto, id. 7° id., id. id. id. 3° id. (batterie);
Ferri Ettore, id. id., id. id. id. 4° id. (id.);
Parreschi Tobia, furiere maggiore 4° id., id. id. id. 5° id. (id.);
Ghiotti Enrico, furiere compagnia veterani, id. id. id. 7° id. (id.);
Gagliardi Domenico, sergente 7° artiglieria, id. id. id. 6° id. (id.);
Inferrera Giuseppe, furiere 9° id., id. id. id. 8° id. (id.);
Spadoni Vincenzo, id. id. id., id. id. id. 9° id. (id,);
Iandolo Pasquale, id. 5° id., id. id. id. 10° id. (id.);
Montani Giuseppe, sergente 9° id., id. id. id. 2° id. (id.);
Riganti Nicola, furiere 14° id., id. id. id. 11° id.;
Abbate Francesco, id. 10° id., id. id. id. 3° id. (batterie);
Lao Salvatore, sergente 1° id., id. id. id. 4° id. (id.);
Mori Andrea, furiere maggiore 6° id., id. id. id. 8° id. (id.);
Beazzi Giuseppe, sergente 5° id., id. id. id. 6° id. (id.);
Pelizzoni Vittorio, id. 6° id., id. id. id. 9° id. (id.);
Barbieri Giuseppe, id. 1° id., id. id. id. 4° id. (id.);
Fassò cav. Giovanni Battista, ragioniere capo di 2ª classe, Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, promosso ragioniere capo di 1ª classe, continuando come sopra;
Cassina cav. Edoardo, ragioniere principale di 1ª classe, id. id. Terni, promosso ragioniere capo di 2ª classe continuando come sopra;
De Salvo Luigi, ragioniere di prima classe, Direzione d'artiglieria della fonderia Genova, promosso ragioniere principale di 2ª classe continuando come sopra;
Fornara Benedetto, aiutante ragioniere Comitato artiglieria e genio, id. ragioniere di 2ª classe id. id.;
Turina Felice, id. Direzione d'artiglieria del polverificio Fossano, id. id. id. id.;
Versè cav. Ciro, capitano Direzione genio Spezia (fortificazioni), promosso al grado di maggiore continuando come sopra;
Massarelli Luigi, tenente Direzione genio Bari, promosso al grado di capitano continuando come sopra;
Zampieri Eugenio id. Verona, id. id.;
Negroni Giacomo, id. Venezia, id. id.;
Martana Luigi, id. Spezia (fortificazioni), id. id.;
Debenedetti Isaia, id. Alessandria, id. id.;
Buogo Bartolomeo, id. Scuola militare (effettivo), id. id.;
Bardi Enrico, id. Direzione genio Roma, id. id.;
Cattaneo conte Giovanni, id. id. Alessandria, id. id.;
Bondini Guglielmo, sergente al 1° reggimento genio, promosso sottotenente al 2° reggimento genio;
Zapponi Ascanio, furiere al 1° reggimento genio, id. id.;
Bo cav. Andrea, ragioniere geometra capo di 2ª classe del genio, promosso ragioniere geometra capo di 1ª classe nell'arma stessa;
Capaccio cav. Antonio, id. id. principale di 1ª classe id., id. id. id. 2ª classe id.;
Danna cav. Gio. Battista, id. id. id. id. id., id. id. id. 2ª cl. id.;
Musso Giacomo, aiutante ragioniere geometra del genio, promosso ragioniere geometra di 2ª classe nell'arma stessa;
Monti Giuseppe, id. id. id., id. id;
Meazzola Luigi, id. id. id., id. id;
Brescia-Morra Giovanni, id. id. id., id. id.;
De Caro Domenico, id. id. id., id. id.;
Goria cav. Francesco, maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Napoli, promosso tenente colonnello medico continuando come sopra;
Bianchessi cav. Annibale, id. id. di Verona succursale Mantova, id. e trasferto presso la Direzione di sanità militare di Torino;
Borello cav. Silvio, id. id. di Napoli (succursale Gaeta), id. id. Palermo;
Maffioretti cav. Cesare, id. id. di Napoli (succursale Caserta), id. id. Milano;
Marini cav. Francesco, id. id. di Padova (succursale Venezia), id. id. Roma;
Puttini Luigi, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Torino, id. maggiore medico continuando come sopra;
Ighina cav. Luigi, id. distretto militare di Alessandria, id. e trasferto presso la Direzione di sanità militare di Messina;
Pastro cav. Luigi, id. id. presso il distretto militare di Vicenza, id. e trasferto alla Direzione di sanità militare di Ancona;
Givogre Gio. Battista, id. id. Direzione di sanità militare di Napoli, id. id. continuando come sopra;
Sappa Domenico, id. distretto militare di Pinerolo, id. id. e trasferto alla Direzione di sanità militare di Bologna;
Paris cav. Andrea, id. Direzione di sanità militare di Bari, id. id. continuando come sopra;
Fregni Arnaldo, tenente medico id. Ancona, id. capitano medico e trasferto al 45° reggimento fanteria;
Baldassare Geremia, id. 46° fanteria, id. id. continuando come sopra;
Levi Bonaiuto, id. 60° id., id. id. id.;
De Angelis Lazzaro, id. Direzione di sanità militare di Bologna, id. trasferto al 9° reggimento fanteria;
Baldanza Andrea, id. id. Ancona, id. id. 67° id.;
Arcangeli Alfonso, id. id. Piacenza, id. 63° id.;
Caroncini avv. Gustavo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso al grado di segretario di 3ª classe;
Cencetti Francesco, id., id. id.;
Omio dott. Gio. Battista, id., id. id.;
Filonardi Carlo, id., id. id.;
Ceresa Vittorio, id., id. id.;
Guerriero avv. Vincenzo, id., id. id.;
Caruso avv. Costantino, id., id. id.;

Pellicciante Eugenio, id., id. id.;
Fantasia dott. Francesco, id., id. id.;
Jannelli not. Marcantonio, id., id. id.;
Ramorino cav. Luigi, colonnello commissario in disponibilità a Bologna, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che, a termini di legge, può competergli a datare dal 16 giugno 1882;
Lordi Achille, sottotenente di fanteria (già 43°) ora in aspettativa per riduzione di corpo a Muro Lucano (Melfi), richiamato in effettivo servizio al 16° fanteria;
Sinopoli Pasquale, id. id. (già 68°) id. id. a Catanzaro, id. al 13° id.

Con Regio decreto del 7 maggio 1882:

Solinas Gaetano, maggiore Direzione genio Bari, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal 1° giugno 1882.

Con Regi decreti del 1° giugno 1882:

Derossi Giuseppe, capitano Direzione genio Milano, promosso al grado di maggiore e destinato alla Direzione territoriale del genio di Bari (Comando locale di Catanzaro);
Cugini cav. Giovanni, id. Direzione straordinaria Venezia (marina), id. id. continuando come sopra.

Con Regi decreti del 4 giugno 1882:

Tombini Angelo, tenente (già nel 29° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio effettivo al 3° fanteria;
Drago Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Firenze (9°) in aspettativa per motivi di famiglia a San Remo (Savona), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dal 16 giugno 1882;
Mele Guglielmo, id. id. Monferrato (13°) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, id. id.;
Spallucci Francesco, sottotenente id. Alessandria (14°) in aspettativa per motivi di famiglia a Barletta, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria guide (19°) a datare dal 16 giugno 1882;
Bargero Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri in ritiro, domiciliato a Bologna, nominato al grado di sottotenente e con tal grado iscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri);
Perfetti Cesare, tenente di riserva (arma di fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1882:

Riale cav. Giuseppe, maggiore nel corpo invalidi e veterani, con domicilio eletto a Gressoney San Giovanni (Ivrea), collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Oderda cav. Felice, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Napoli, id. in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1882;
Malaguzzi conte Carlo, capitano nel corpo di stato maggiore, in aspettativa per motivi di famiglia a Bologna, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (corpo di stato maggiore);
Pes Gaetano, capitano commissario, in aspettativa per riduzione di corpo a Cagliari, richiamato in servizio effettivo e destinato alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma (sezione Cagliari);
Casari Biagio, id. id. id. a Firenze, id. id. all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Cimino cav. Giovanni, capitano commissario, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso al grado di maggiore commissario e destinato alla Direzione di Commissariato di Torino;
Perucati cav. Filippo, maggiore commissario, Direzione di Commissariato militare della Divisione di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 corrente;
Pandolfini Barberi Augusto, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria (7° bersaglieri), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Marcacci Francesco, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Livorno, trasferto nel corpo sanitario della milizia territoriale col grado di tenente medico ed assegnato al distretto di Genova, 5° battaglione;
Argenti Santo, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Genova, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Bergamini Demetrio, id. id. distretto di Ferrara, id. id.;
Miele Almerico, id. id. distretto di Napoli, id. id.;
Tranfo Pasquale, id. id. distretto di Catanzaro, id. id.;
Fusco Alfonso, sottotenente id. id. distretto di Nola, id. id.

Con RR. decreti dell' 11 giugno 1882:

Rovati dott. Cesare, capitano medico presso il distretto militare di Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Canavero Luigi, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Ostuni-Lecce), richiamato in effettivo servizio e destinato al 31° regg. fanteria;
Zaffarini cav. Cesare, maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Ferrara, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Albertini Ippolito, tenente id. id. id. distretto di Bologna, id. id.;
Lucatello Alfonso, sottotenente id. id. distretto di Venezia, id. id.;
Fazzari Cesare, tenente nel regg. cavalleria Milano (7°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a far tempo dal 16 giugno 1882;
Zanotti Bianco Ernesto, id. id. Nizza (1°), dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
Libretti Giuseppe, capitano nell' 8° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1882;
Galvagno Cesare, capitano (già nel 41° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;
Charriere Michele, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri in ritiro, domiciliato a Torino, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali);
Marchisio Carlo, id. id., domiciliato a Canale (Cuneo), id. id.;
Casanova Giuseppe, id. id., id. a Torino, id. id.;
Rossani Mario, tenente nell'arma dei Reali carabinieri, trasferto nell'arma di fanteria, a far tempo dal 1° luglio p. v., e destinato al 64° reggimento;

I tenenti di riserva sottodescritti sono nominati con lo stesso grado nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria:

Barberis Carlo Felice, domiciliato a Tortona, distretto di Voghera, 3° battaglione, 3ª compagnia;
Raimondi Antonio, id. a Bologna, id. di Bologna, 5° id., 1ª id.;

I sottomentovati cittadini, i quali hanno servito come ufficiali, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Orsoni Vincenzo, capitano nella guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, domiciliato a Bologna, maggiore, distretto di Ferrara, 3° battaglione;

Leoncini Vincenzo, maggiore, id. id., id. a Gravina di Puglia, id., id. di Taranto, 1° id.;

Ghigliotti Francesco, capitano volontari italiani, domiciliato a Padova, capitano, distretto di Padova, 3° battaglione, 4ª compagnia;

Mazzi Gio. Battista, tenente in riforma, id. a Siena, id., id. di Siena, 1° id., 5ª id.;

Tandoi Cataldo, sottotenente, rivocato per aver contratto matrimonio senza il Sovrano consenso, id. a Corato, tenente, id. Barletta, 2° id., 3ª id.;

Albanese cav. Vincenzo, id. volontari italiani, id. a Modica, id., id. di Siracusa, 3° id., 2ª id.;

I sottomentovati cittadini, aventi i requisiti determinati col Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale, col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Ettlinger Enrico, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 2° battaglione, 6ª compagnia;
Cantoni Lodovico, id. a Milano, id. di Milano, 4° id., 3ª id.;
Sangiorgio Vittorio, id. a Milano, id. di Monza, 1° id., 1ª id.;
Maier Filippo, id. a Brescia, id. di Brescia, 1° id., 3ª id.;
Pastorelli Giacomo, id. a Melara, id. di Rovigo, 2° id., 3ª id.;
Gorini Pietro, id. a Voghera, id. di Voghera, 1° id., 2ª id.;
Chiabra Cesare, id. a San Pier d'Arena, id. di Genova, 2° id., 1ª id.;
Weiss De Welden Ettore, id. a Ferrara, id. di Ferrara, 1° id., 3ª id.;
Fabbri Pietro, id. a Ravenna, id. di Ravenna, 1° id., 4ª id.;
Loy Luigi, id. a Roma, id. di Ascoli Piceno, 2° id., 4ª id.;
Buccolini Tito, id. a Belforte sul Chienti, id. di Macerata, 2° id., 1ª id.;
Gennari Rutilio, id. a Pesaro, id. di Pesaro, 1° id., 1ª id.;
Severi Alessandro, id. a Pesaro, id. di Pesaro, 1° id., 3ª id.;
Bartolucci Mariano, id. a Fossombrone, id. di Pesaro, 2° id., 3ª id.;
Mannucci Silvio, id. a Roma, id. di Firenze, 6° id., 2ª id.;
Fabiano Angelo, id. a Volterra, id. di Livorno, 4° id., 1ª id.;
Frisciotti Lodovico, id. a Lucca, id. di Lucca, 1° id., 5ª id.;
Gualandi Giocondo, id. a Pietrasanta, id. di Lucca, 3° id., 3ª id.;
Recchi Giuseppe, id. a Perugia, id. di Perugia, 1° id., 5ª id.;
Targioni Francesco, id. a San Sepolcro, id. di Arezzo, 1° id., 3ª id.;
Petri Luigi, id. ad Arezzo, id. di Arezzo, 1° id., 7ª id.;
Grugni Aroldo, id. a Montepulciano, id. di Siena, 2° id., 1ª id.;
Consigli Cesare, id. a Roma, id. di Roma, 5° id., 3ª id.;
Ludovichetti Alessandro, id. a Roma, id. di Roma, 7° id., 4ª id.;
De Bonis Napoleone, id. a Velletri, id. di Roma, 9° id., 4ª id.;
Pierantoni Eduardo, id. a Chieti, id. di Chieti, 1° id., 1ª id.;
Cavalli Vincenzo, id. a Lucera, id. di Foggia, 1° id., 4ª id.;
Distaso Pasquale, id. a Margherita di Savoia, id. di Foggia, 1° id., 6ª id.;
Orsini Raffaele, id. a Capua, id. di Caserta, 2° id., 3ª id.;
Lauro Antonio, id. a Roma, id. di Caserta, 4° id., 4ª id.;
L'Abbate Emilio, id. a San Giovanni a Teduccio, id. di Nola, 1° id., 5ª id.;
Del Giudice Michelangelo, id. a Napoli, id. di Nola, 3° id., 4ª id.;
Costabile Vincenzo, id. a Torre del Greco, id. di Nola, 4° id., 5ª id.;
Ricca Antonio, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 5ª id.;
Petrone Federico, id. a Salerno, id. di Salerno, 1° id., 5ª id.;
Ferrajolo Giuseppe, id. a Lacedonia, id. di Avellino 4° id., 6ª id.;
Petraglia Gaspare, id. a Piaggine Soprane, id. di Campagna, 2° id., 4ª id.;
Discanno Giuseppe, id. a Barletta, id. di Barletta, 1° id., 2ª id.;
Padula Nicola, id. a Potenza, id. di Potenza, 1° id., 5ª id.;
Ciuti Vincenzo, id. a Potenza, id. di Potenza, 1° id., 5ª id.;
Corti Vito, id. a Potenza, id. di Potenza, 1° id., 6ª id.;
Nitti Pietro, id. a Taranto, id. di Taranto, 1° id., 1ª id.;
Romano Furio Camillo, id. a Montepeloso, id. di Taranto, 2° id., 4ª id.;
Di Blasi cavaliere Enrico, id. a Palermo, id. di Palermo, 3° id., 5ª id.;
Genova Carlo, id. a Carini, id. di Palermo, 4° id., 2ª id.;
De Francisci Giovanni, id. a Naro, id. di Girgenti, 2° id., 2ª id.;
Faraci Vincenzo, id. ad Alcamo, id. di Trapani, 2° id., 1ª id.;
Genna Giuseppe, id. a Mazzara del Vallo, id. di Trapani, 3° id., 1ª id.;
Dado Vito, id. a Mazzara del Vallo, id. di Trapani, 3° id., 1ª id.;
Bianco Antonio, id. a Messina, id. di Messina, 1° id., 2ª id.;
Garofalo Giuseppe, id. a Siracusa, id. di Siracusa, 1° id., 5ª id.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuovo concorso di ammissione ai Collegi militari di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 essendo tuttora disponibili parecchi posti nei Collegi militari di Firenze e di Milano, il Ministero ha determinato che sia aperto un concorso straordinario e che l'ammissione in via eccezionale possa farsi a ciascuno dei 4 anni di corso.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 12, 13, 14 e 15 anni, e non oltrepassati i 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che concorrano al 1°, al 2°, al 3° od al 4° anno.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana (esame scritto ed orale) - Aritmetica pratica - Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane - Lettere latine - Lingua francese - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia - Istruzione religiosa.

3° Corso - Lettere italiane - Lettere latine - Lettere francesi - Aritmetica ragionata - Algebra elementare - Geometria - Storia romana - Geografia - Istruzione religiosa.

4° Corso - Lettere italiane - Lettere francesi - Algebra elementare - Geometria - Storia del medio evo - Geografia - Filosofia - Elementi di scienze naturali. Da questi esami sono eccettuate le lettere latine perchè l'insegnamento di esse non avendo ancora avuto il suo pieno sviluppo nei Collegi, nell'anno scolastico venturo non sarà ancora dato nel 4° corso.

Gli esami comincieranno il 25 settembre 1882.

Quelli pel 1° corso avranno luogo nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.
Torino — presso l'Accademia militare.

Gli esami pel 2°, 3° e 4° corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari prima del 10 settembre.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;
c) Attestato di penalità;
d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito e della R. marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 0|0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare, che i posti disponibili saranno assegnati per ordine di preferenza ai candidati che verranno approvati pel 4°, pel 3° e pel 2° corso; ed i rimanenti ai concorrenti pel 1° corso in ragione dei maggiori punti ottenuti negli esami.

Roma, addì 1° agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

(*Si pregano gli altri periodici a riprodurre questo manifesto*).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento.

Con atto privato fatto a Londra il 6 giugno 1882 e registrato a Torino il 22 luglio stesso anno, il signor Thompson Nathan, residente a Middlesex (Inghilterra), ha ceduto e trasferito alla Società *Duplex Lever Capsule Company Limited* tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato del 30 luglio 1881, vol. XXVI, n. 242, della durata di anni sei, a datare dal 30 giugno 1881, pel trovato designato col titolo: *Perfectionnements apportés aux capsules couvercles et bouchon pour bouteilles, bocaux et autres objets de même genre.*

Il detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 22 luglio 1882, e registrato in questo ufficio delle privative industriali per gli effetti previsti dall'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 29 luglio 1882.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è interdetto il linguaggio segreto o convenzionale pei telegrammi privati, anche con Alessandria, e generalmente con le località egiziane soggette all'amministrazione kedivale e per le quali fosse attivata una comunicazione per la via di Malta o di Zante (Compagnie Eastern Telegraph).

Si ricorda che tutti i telegrammi per l'Egitto sono accettati a rischio e pericolo dei mittenti;

2. Che sono interrotte le linee terrestri giapponesi presso Nagasaki. I telegrammi vengono inoltrati coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 7 agosto 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 673464 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Falciola *Cammillo* fu Alessandro, domiciliato a Pinerolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falciola *Cammilla* fu Alessandro, presunta assente, e rappresentata dal curatore speciale Michele Mussetti, essendo essa la vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 6 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CORTE D'APPELLO DI CATANIA

Dovendosi provvedere un posto di alunno nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, ed uno in quelle delle Preture Duomo in Catania, Adernò, Leonforte, Troina e Noto, è destinato il giorno 31 agosto prossimo per l'esame d'idoneità.

Gli aspiranti potranno presentare la domanda ed i documenti prescritti dal regolamento per le cancellerie ai presidenti dei rispettivi Tribunali.

Catania, 30 luglio 1882.

Il Primo Presidente: RATTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* assicura che lo scambio di vedute continua fra il sultano e lord Dufferin riguardo alle condizioni della cooperazione turca e dice che esse sono sopra buonissima via e che anzi stanno per riuscire ad un accordo completo.

Per altro il *Daily News* non si congratula di ciò. Esso si unisce al *Times* nel deplorare qualunque intervento turco " non potendo l'Inghilterra contare oggi sopra una cooperazione leale e disinteressata della Porta, per quante garanzie e promesse questa possa dare. „

Del resto, ciò che prova che nessun impegno della Turchia potrà vincere le diffidenze dell'Inghilterra, consiste, a vedere dell'*Indépendance Belge*, nella risoluzione del governo di Londra di aumentare il corpo di spedizione.

Il *Globe*, parlando dell'intervento della Turchia, scrive: " Se sorgesse una guerra fra la Turchia e l'Inghilterra tutte le potenze avrebbero qualche cosa a dire, e la Russia più di tutte. Noi dobbiamo agire con fermezza di fronte alla Turchia, finchè lo possiamo.

" Finchè i soldati e i vascelli corazzati della Turchia non avranno abbandonato Salonicco e Rodi, finchè essa non avrà sbarcato delle truppe in Egitto, vi sarà sempre tempo di forzarla alla condizione che ha per iscopo di risparmiare all'Europa e all'Asia dei mali, il cui solo pensarvi fa spavento. Trattasi, per tutto l'Islam, dal Mediterraneo all'estremità dell'Oceano indiano, di sapere se Araby pascià sia un ribelle o se noi siamo i nemici del mondo maomettano tutto intero.

" La soluzione della più grave questione che sia stata sollevata nel nostro tempo dipende dall'azione del gabinetto rappresentato da lord Dufferin. Per fortuna la soluzione non potrebbe essere più facile. Bisogna impedire ad ogni costo che la Turchia sfoderi la spada prima d'aver dichiarato senza equivoci che Araby pascià è un ribelle. „

Le informazioni dello *Standard* sono tutt'altre di quelle del *Daily News*.

Secondo lo *Standard* le relazioni fra l'Inghilterra e la Porta non migliorano, e per dippiù non ci sono indizi che la Germania e le altre potenze vogliano approvare il contegno del governo di Londra.

" Il sultano, scrive lo *Standard*, fa evidentemente tutti i suoi sforzi per occupare esso il nostro posto diplomatico, e per ottenere che ci si dipinga come dominatori e come aggressori.

" Se la opposizione che il sultano fa alle proposizioni inglesi partisse da lui solo, il caso non sarebbe grave. Ma noi abbiamo eccellenti ragioni per credere che in questa questione il sultano abbia una folla di consiglieri, parecchi dei quali non sono affatto turchi oltre a non essere visibilmente interessati nella discussione degli affari dell'impero ottomano.

" L'atmosfera sembra satura di dubbi, di sospetti, di tradimenti. È vero che le potenze hanno riconosciuto con noi che il sultano doveva mettere Araby fuori della legge. Ma non vi ha luogo a credere che le potenze intendessero che la dichiarazione contro Araby dovesse precedere lo sbarco delle truppe turche in Egitto. „

La protesta emessa dalla Compagnia del canale di Suez e che venne comunicata telegraficamente all'*Agenzia Havas* è del seguente tenore:

" Con un dispaccio da Ismailia, 4 agosto, il signor Ferdinando Lesseps ha fatto conoscere al Consiglio di amministrazione della Compagnia del canale di Suez che l'ammiraglio inglese gli aveva scritto esser deciso, malgrado le sue proteste, di prendere le misure che giudicherebbe necessarie per occupare il canale, appoggiandosi sopra una lettera del kedivè che gli conferisce tutti i poteri per agire.

" Il signor Ferdinando di Lesseps ha domandato che il Consiglio si riunisca immediatamente.

" Il Consiglio straordinariamente riunito oggi ha preso la seguente deliberazione:

" Il kedivè, il cui potere non è stato giudicato sufficiente per riunire, senza la autorizzazione del sultano, il Mediterraneo al Mar Rosso, non può avere una autorità più estesa allorchè si tratta di attentare alle stipulazioni formali del testo della concessione.

" L'accordo stesso degli autori della concessione non potrebbe modificare l'impegno solenne che essi hanno contratto verso il mondo intero, dichiarando la neutralità del canale di Suez.

" Il mantenimento di questa neutralità, la quale fin qui è stata rispettata, e che esclude qualunque atto di guerra nel canale, costituisce per la Compagnia un obbligo che è la base della sua concessione. La nostra Compagnia egiziana non saprebbe quindi prestarsi alla violazione di una neutralità che è la garanzia del commercio di tutte le nazioni.

" Nessun governo indurrebbe il Consiglio di amministrazione ad accettare la responsabilità di atti pregiudizievoli a tutte le nazionalità interessate alla libertà permanente della navigazione nel canale di Suez. La nostra Società puramente commerciale non può che opporre la proclamazione di questi principii a ingiustificabili pretese politiche. Il Consiglio si associa dunque altamente, in nome dei suoi diritti minacciati, alla protesta del suo presidente; ed esprime la sua gratitudine al signor Ferdinando di Lesseps e a tutto il personale della Compagnia. „

Le preoccupazioni prodotte in Inghilterra dal contegno della Camera dei lordi circa il *bill* sugli arretrati non accennano a calmarsi.

Nella seduta del 4 della Camera dei comuni il signor Gladstone ha confermato la sua risoluzione di comunicarle soltanto oggi (martedì) gli emendamenti adottati dai lordi, e questo annunzio avendo sollevate le proteste di alcuni conservatori, il capo del gabinetto dichiarò che differendo di alcuni giorni la discussione egli aveva voluto ritardare lo scioglimento precipitato di una crisi che può avere tante gravi conseguenze.

Da queste dichiarazioni del signor Gladstone la *Indépendance Belge* argomenta che il ministero inglese non si dissimula la gravità della partita che sta per impegnarsi.

Nel consiglio che i ministri inglesi tennero il 4, essi, stando al citato giornale, hanno concordato le norme da seguire in questa contingenza.

Saranno fatte a lord Salisbury delle piccole concessioni sui punti meno importanti dei due emendamenti; ma quanto alle altre, quanto a quella che concederebbe, in certi casi, al proprietario di spogliare il fittavolo del benefizio della legge, il gabinetto è più risoluto che mai di non cedere a nessun costo e di respingerlo assolutamente.

" Se un riavvicinamento può operarsi, dice l'*Indépendance*, esso non può derivare che dalla Camera alta. Si assicura che taluni lordi i quali hanno votato gli emendamenti di lord Salisbury si adoperino adesso a fare che questi receda dai medesimi per non correre il rischio di provocare una gravissima crisi politica. Lord Cairns sarebbe lui stato incaricato di trattare. Però egli non avrebbe molta speranza di riuscire, e non avrebbe accettato l'incarico che per debito di coscienza.

" Se le cose vanno come si prevede, conchiude il giornale belga, le Camere inglesi saranno chiuse alla fine di questa settimana e convocate nuovamente il 19 in una sessione straordinaria, la quale di necessità dovrà terminare sia con una capitolazione della Camera dei lordi, sia collo scioglimento dei comuni e colla convocazione degli elettori per le nuove elezioni generali. "

Il convegno degli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria è definitivamente fissato pel 9 o 10 di questo mese. L'imperatore Guglielmo, secondo che ne scrivono i corrispondenti, lascierà Gastein e si fermerà alla stazione di Strobel, dove parimenti si recherà l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale dal 31 luglio si trova ad Ischl.

I due sovrani si tratterranno alcun poco alla detta stazione e poi si dirigeranno insieme ad Ischl.

Dicono i corrispondenti che il convegno sarà circondato di grande solennità. I fogli ufficiosi aggiungono che questo incontro è una riprova della cordialità delle relazioni che esistono tra Berlino e Vienna. L'imperatore di Germania sarà accompagnato da un seguito numeroso. Assisterà all'incontro anche l'ambasciatore di Germania a Vienna, principe di Reuss.

È stata presentata una petizione al Congresso degli Stati Uniti, che porta le firme dei nomi più importanti del commercio e delle finanze di New-York, per ottenere dei provvedimenti atti a rialzare la marina del commercio americano. Si chiede con essa la nomina d'una Commissione per studiare, durante le vacanze della Camera, le cause della decadenza della marina mercantile e i mezzi per rialzarla.

È qualche giorno che la Camera dei rappresentanti ha preso una importante decisione su di un progetto relativo allo stesso argomento sottoposto al di lei esame. Dopo una lunga discussione, con 100 voti contro 70, essa rimandò all'apposito Comitato il *Free Ship bill* destinato, come lo indica il nome, a esonerare dal pagamento dei diritti d'entrata i materiali di provenienza estera per la costruzione dei vascelli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 7. — È arrivato sir E Malet, console generale d'Inghilterra al Cairo; proseguì stamane per l'Egitto.

Napoli, 7. — Il principe Arisongorwa è partito per Roma, ossequiato alla stazione da tutte le autorità. Egli sarà ospitato al Quirinale. Ripartirà stasera per Firenze e domani sera per Milano.

Parigi, 7. — Duclerc accettò di formare il gabinetto. Assumerebbe il portafoglio degli esteri.

Venezia, 7. — Il principe Hassana, dopo presentate le sue credenziali, ossequiò S. M. la Regina. Oggi, alle ore 7, vi sarà pranzo di gala al palazzo Reale. Credesi che S. M. il Re partirà domani. È probabile che S. M. la Regina parta giovedì.

Parigi, 7. — Una Nota della Banca ottomana, diretta all'*Agenzia Havas*, dice che il prestito domandato dalla Porta ascende a 100,000 lire turche soltanto, e non fu contratto con cambiali sopra l'Egitto. La garanzia offerta consiste nella prima annualità della indennità russa, che la Russia abbandonò alla Porta nel marzo 1882, cioè prima dei fatti d'Egitto.

Vienna, 7. — Le imposte dirette e indirette hanno dato nel primo semestre 1882 fiorini 127,419,392, vale a dire presentano un aumento di 5,843,908 fiorini in confronto del primo semestre 1881.

Parigi, 7. — Freycinet controfirmò dopo mezzogiorno la nomina di Duclerc a presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri.

Il gabinetto è definitivamente costituito e si riunirà stasera all'Eliseo.

Assicurasi che sia composto di Fallières all'interno, di Pierre Legrand al commercio, di Devès ai lavori pubblici, di Develle alla giustizia e di Tirard alle finanze.

Mahy, Billot, Jauréguiberry e Cochery conservano i loro rispettivi portafogli.

La Camera si è aggiornata a domani.

Costantinopoli, 7. — Nella seduta d'oggi della Conferenza venne firmata da tutti i plenipotenziari, compresi gli ottomani, una dichiarazione, colla quale si constata la pura e semplice accettazione, da parte della Sublime Porta, della proposta di intervento ottomano secondo i termini e i patti convenuti nella Nota identica del 15 luglio.

Londra, 7. — *Camera dei comuni*. — Gourley domanda se il governo abbia intenzione di negoziare il riscatto dei diritti del sultano sul canale di Suez allo scopo di stabilire con le potenze che il canale sia strada internazionale d'alto mare in tempo di pace ed in tempo di guerra.

Gladstone risponde negativamente; constata che il canale resta aperto. Lesseps protestò solamente come semplice particolare. Dilke dice che il firmano del 1879, che conferiva l'investitura dell'Egitto a Tewfik e ne fissava il tributo a 750 mila lire turche, è un impegno internazionale che l'Inghilterra vuol mantenere. Non v'ha alcuna ragione per credere che la Conferenza eserciterà un controllo o si immischierà nell'azione militare inglese in Egitto o nell'autorità civile esercitata dagli inglesi a nome del kedivè. Nessuna proposta fu fatta per un protettorato qualunque del canale, ma solamente per garantire la sicurezza della navigazione.

Le truppe turche già imbarcate sono destinate all'isola di Candia.

Dilke smentisce che si tratti di richiamare lord Dufferin.

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* annunzia che il gabinetto è così composto: Duclerc, presidente del Consiglio e ministro degli

affari esteri; Fallières, dell'interno; Devès, della giustizia; Duvaux, dell'istruzione pubblica; Tirard, delle finanze; Billot, della guerra; Jauréguiberry, della marina; Cochery, delle poste e telegrafi; Maby, dell'agricoltura; Pierre Legrand, del commercio, coll'*interim* dei lavori pubblici. Develle è nominato sottosegretario di Stato al ministero dell'interno.

Nella dichiarazione che leggerà domani al Parlamento il nuovo ministero dirà, quanto alla politica estera, che non vuole ritornare sul passato. Accetta il voto della Camera e vuole la pace; ma sopravvenendo qualche incidente che possa ledere la dignità della Francia, convocherà immediatamente il Parlamento onde si prendano i provvedimenti necessari. Quanto alla politica interna il ministero dichiarerà che prende i voti della Camera per base della sua politica.

Palermo, 7. — La Corte d'assisie condannò Barone alla pena di morte, e Piraino e Rotino ai lavori forzati a vita, come colpevoli dell'uccisione del maggiore Ilardi e di ribellione a mano armata contro la forza pubblica.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* con gli allievi della R. Accademia navale è giunta a Ferrol il 3 corrente mese, e partì il 5 per l'Inghilterra. A bordo tutti godono buona salute.

I fallimenti. — Dal *Bollettino* dei fallimenti, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, apprendiamo che nel primo bimestre del 1882 vi furono, in tutto il Regno, 130 dichiarazioni di fallimento, ciò che dimostra una diminuzione in comparazione agli anni precedenti; infatti nel 1879 vi furono 154 dichiarazioni di fallimento, nel 1880 ve ne furono 139, e nel 1881 ve ne furono 130.

Di una nuova falsificazione del caffè. — Nell'ultimo fascicolo del *Giornale della Società Italiana d'igiene* troviamo la seguente nota del dottor Sormani, professore d'igiene nella R. Università di Pavia:

« Trovasi in commercio una qualità di caffè a grano grosso e pallido, conosciuto dai negozianti col nome di caffè del Malabar. Una falsa industria ha saputo imitare talmente i grani di questa leguminosa, che vi presenta il suo caffè in grani secco e crudo, per modo che non nasce ad alcuno il sospetto della frode; la quale tanto meglio viene mascherata, in quanto il negoziante ha l'avvertenza di mescolare il falso caffè nelle proporzioni di 1/4 ed anche di 1/2 al vero caffè. La somiglianza apparente è perfettissima nella grandezza, forma e colore. Senonchè nell'ilo del grano falsificato manca affatto quel residuo di membranella involgente giallognola, che in questo caso distingue in modo sicuro i grani veri dai falsi.

« Avuto sentore di questa falsificazione, mi apprestai, insieme col chiarissimo prof. Maggi e nel suo gabinetto, a sottoporre tal caffè artificiale all'esame microscopico.

« Or bene, mentre il grano del caffè naturale mostrò il suo tessuto contenente nelle aureole le goccioline d'olio, e fece vedere la membranella involgente colle sue cellule allungate, aventi quasi l'apparenza dei baccelli, i grani di falso caffè risultarono invece composti per la massima parte di granuli di fecola. Le ripetute osservazioni dimostrarono che le fecole adoperate sono di preferenza quelle di fava e di ghianda di quercia. Si riscontrarono inoltre trachee vegetali di color gialliccio (dovute probabilmente a radici di cicoria torrefatta), tessuto cellulare o reticolare vegetale, tessuto fibroso vegetale, a cristalli di silice.

« Si può adunque concludere, che questi grani furono fabbricati con una pasta di farina di fave, mista a farina di ghiande; alla pasta venne comunicata una tinta simile a caffè crudo mescolandola nelle debite proporzioni a radice di cicoria torrefatta, e vi si aggiunse peso coll'addizione di polvere di selce.

« Un'ingegnosa macchinetta afferra la pasta e le dà la foggia del grano di caffè. Per tal modo, variando la forma dell'apparecchio, e colorando la pasta in modo opportuno, si può dispensare il caffè di Java o di Portorico, di San Domingo o di Moka, senza punto ricorrere ai negozianti delle Antille o dell'Abissinia.

« Un mezzo facile per giudicare con certezza se il caffè venne in tal modo falsificato, anche senza ricorrere all'osservazione microscopica, si ottiene mettendo i grani sospetti a macerare nell'acqua. Dopo qualche ora i semi artificialmente fabbricati si spappoleranno.

« Del resto questi falsi semi si prestano benissimo alla torrefazione ed alla macinazione.

« Ma invano gli acquisitori domanderanno a questa nuova varietà di caffè i principii aromatici, per cui la nettarea bevanda riesce il più gradito stimolante dei centri nervosi. »

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 19 al 26 luglio u. s. lo stretto fu passato da 46 bastimenti, di cui 4 per Marsiglia, 13 per Malta, 11 per Gibilterra, 3 per Rotterdam, 3 per Genova, 2 per l'Inghilterra, 1 per Hull, 1 per Amburgo, 1 per Trieste, 1 per Palermo, 2 per Napoli, 1 per Messina, 1 per Alessandria, 1 per Falmouth e 1 per Liverpool.

Decessi. — Il *Temps* del 5 agosto annunzia la morte del dottore Pidoux, uno dei medici più distinti di Parigi, ed autore di parecchie opere scientifiche pregevolissime, fra le quali primeggia il *Trattato di terapeutica e di materia medica*, pubblicato nel 1839, in collaborazione col dottore Trousseau.

Il dottore Pidoux era ufficiale della Legione d'Onore, e medico ispettore dello stabilimento termale delle Eaux-Bonnes.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN NUOVO LIBRO SU LEOPARDI

Continuazione — Vegganși i nn. 180 e 182

III.

Critica spicciola e critica comprensiva.

La critica del Montefredini è attraente, è buona, presa quale è; critica, a dir così, spicciola, fatta volta per volta e di mano in mano sulle singole poesie. Altra cosa, quando si cerchi un concetto della poesia leopardiana nel suo complesso. Qui si vede riapparire lo stesso difetto riscontrato nella biografia.

Allorchè s'ha davanti Leopardi, anche senza dare nelle smaniose ed epilettiche esagerazioni di certi critici, che ne fanno proprio un Dio, e pei quali pare che non si abbia a parlar d'altro che di Leopardi e sempre di Leopardi, si può affermare, ad ogni modo, che allo studioso vero, allo studioso intelligente e colto, che ama guardare le cose un po' a fondo, non basta l'andargli notando le bellezze e perfezioni di questa poesia, e la mediocrità o i difetti di quell'altra. Non basta neppure l'avvertirlo, come nell'una sia vivo, schietto, potente il sentimento della natura, e nell'altra invece ricco e pieno si riveli l'umore e il riso o il sogghigno acre dell'ironia e della satira. Egli vuol sapere qualcosa altra. A lui importa soprattutto intendere, donde sia nato questo mondo

poetico e come sia ito componendosi, e quali ne siano i motivi, gli elementi costitutivi, la radice originaria e interiore.

Ora a me non sembra che il critico soddisfi pienamente al bisogno, che pure si ha, di una considerazione non frammentizia, ma totale, comprensiva, sintetica della materia. Questa par quasi gli faccia ressa intorno e lo tragga in qua e in là, senza ch'egli abbia potenza, reagendo, di costringerla, di dominarla intera. Quindi note slegate, vaganti, e guizzi e lampi fuggitivi, che tratto tratto illuminano l'oscuro orizzonte. I quali però, non essendo che questo, lasciano i giudizi dell'autore e le impressioni del lettore in uno stato d'incertezza, d'oscillazione. Per lo meno sono insufficienti a far derivare in modo preciso, ordinato, determinato la generazione del poeta dai presupposti generali nell'animo e nella mente di lui. Insomma, tu vedi i frammenti, hai le parti; non hai il tutto, l'organismo, lo spirito che le vivifica, e puoi ripetere dell'autore:

Er hat die Theile in seiner Hand:
Fehlt, leider, nur das geistige Band!

Certo, al Montefredini non si può negare ingegno critico non comune, e anche maggiore del bisogno. Però egli ha più sveltezza e agilità che profonda energia idealizzatrice. Secondo me, del critico a lui fa difetto la facoltà massima che consiste nell'afferrare e fissare il vario e il molteplice della generazione poetica *sub specie unitatis*; che vuol dire, ricreare quest'ultima in certo senso, ricomporne l'organismo, il processo de'suoi dati elementari ed originarii. A ciò egli non giunge, o forse lo schiva, per una ritrosia che gli si è addosso avviticchiata ed oramai lo domina. La metafisica, ogni filosofia, cioè, che non s'arresti all'apparire fenomenico delle cose e cerchi comprenderle in ciò che hanno di universale, gl'ispira un orrore, uno spavento da non si dire. Me lo perdoni, è spavento poco virile, e in fondo assai singolare. Che cosa sia e possa un critico che si rifiuta ad ogni sguardo scrutatore, penetrativo, speculativo del filosofo, io non so davvero. Particolari molti e anche notevoli, attraenti tutti, potrà ben coglierli: sempre particolari. Di collocarsi in quel punto centrale, donde il poeta e l'opera sua possono solo manifestarsi a lui e agli altri nel lor tutto individuo e caratteristico, non saprà mai trovarne il verso nè il modo.

Così è che, dopo aver letto le critiche del Montefredini, non ti senti appagato, e provi ancora il bisogno di tornare a domandarti: ma che cosa rappresenta e significa propriamente la poesia di Leopardi? E quale il fondo intimo donde si spicca?

Per intendere un poeta di polso alcuni si fermano ad una spiegazione tutta ideale e geniale, ma generica. Un vero poeta incarna, più o meno, i sentimenti, le aspirazioni, gli ideali, i dolori, i tormenti del mondo e dell'esistenza. Ciò che inconsapevole, quale immagine vaga, appena intravvista e quasi in sogno, si muove e fluttua nella coscienza popolare, nella coscienza di tutti, la fantasia di lui intuisce, esprime, rappresenta come cosa consapevole, viva, reale e quasi plastica. È un pensiero pel quale, come per ogni cosa su cui l'attenzione sua si sia fissata, Goethe ha saputo trovare la formola vera ed esatta, che vale la pena di ricordare:

Was leise bald wie dunkles Ahnen,
Bald lauter wie ein dringendes Mahnen
Das Herz des ganzen Volkes schwellt:
Der Dichter lässt's im Lied erklingen,
Und die Musik leiht ihm die Schwingen,
So braust es zündend durch die Welt.

Ed è pensiero vero. Lo si vede, a dir così, sorgere nel mondo col primo apparirvi della poesia. All'estro, alla ispirazione, al furore del *poeta*, gli uomini attribuirono sempre e ogni dove un non so che di divino, le virtù misteriose del *vate*. E non vi è, in realtà, poesia seria, intima, profonda, nella quale non si vegga come balenare un certo intuito profetico e divinatorio. Pure, se ogni poeta porta in sè codesta genialità universale, ciascuno la esplica in maniera sua, una maniera specifica, individuale. La quale tiene alla sua natura, al suo carattere, alla sua personalità, alla sua intuizione del mondo e della vita.

Altri invece ricorrono ad una spiegazione più positiva. Credono aver detto tutto, invocando le condizioni concrete e sussistenti. I tempi, la storia, le circostanze, le relazioni e necessità loro fanno, determinano, spiegano la cultura, le tendenze intellettuali, gli abiti e convincimenti morali, in una parola, gli uomini tutti, e così pure il grande poeta. Nessuna spiegazione forse è oggidì più accetta, nè più alla moda, nè più frequentemente applicata di questa; e s'intende. Col determinismo materialistico dominante, dal quale crede o dice discendere nel modo più genuino e diretto, apparisce al gran numero come la più vera e legittima.

E al criterio storico non si può togliere ogni legittimità e valore. Molto di quello che gli uomini hanno e sono lo ricevono o lo tolgono dall'ambiente che li circonda, e, quasi direi, lo assorbono con l'aria che respirano. Nell'uomo e nella storia, di certo, le influenze esterne e la trasmissione ereditaria non sono tutto. Chi vi giura su, come su formule magiche e sacre, le quali diano fondo all'universo, s'illude fanciullescamente. Non fa altrimenti il bambino, pel quale la cima del campanile nel natio villaggio e il cielo si toccano e confondono. Tutto è vecchio nella vita; ma si può anche dire che tutto vi è nuovo od almeno in continuo mutamento e trasformazione. Il presente si origina dal passato; eppure non è questo soltanto. Ogni cosa dagli avi e dai padri trapassa ne' figli; nessuna però vi trapassa identica. I figli possono essere quali gli avi e i padri; ma possono essere e sono di solito anche diversi. Ciò è perchè essi sopra di tutto sono figli, sono se stessi, esseri, cioè, forniti di un proprio spirito, dotati di pensiero e di libertà, che li congiungono con quello che fu ed è, ma non li incatenano. Nulladimeno, vita, storia, umanità sono anche tradizione e comunanza. Onde l'eredità e le influenze che vengono dal di fuori vi tengono ed esercitano ampia, profonda funzione. E così accade che, per limitato che sia, il criterio storico pone ad ogni conto in rilievo un momento importante, ch'è giusto e reale. Un gran poeta è in fine pur sempre figlio del tempo suo; è in parte prodotto del mondo morale, intellettuale, storico nel cui mezzo è nato e s'è svolto.

Senonchè, è un criterio che ha il difetto di essere astratto, unilaterale, indiretto, che non contiene nè dà la spiegazione intera nè la vera. Il gran numero non vede, come nel fondo di esso s'annidi una tendenza eccessiva ed esclusiva. Da un lato, non mostra per quanta parte un poeta, reagendo sui tempi e sulle condizioni storiche, abbia avuto virtù di spie-

garvi efficacia sana o cattiva, purificatrice o pervertitrice; per quanta parte egli n'abbia saputo modificare i sentimenti, i concetti e pensieri, e in che senso e in quale avviamento. Dall'altro, fa credere che nel poeta, nell'uomo non v'abbia nulla di proprio, d'individuale. La libertà di costui, la sua capacità di determinarsi spontaneamente, la sua conformazione speciale di spirito e d'animo, le sue disposizioni e inclinazioni morali, ed anche, se si vuole, le sue infermità, le sue fiacchezze fisiche, è lo svolgimento che sotto l'azione di quelle e di queste s'è ito determinando in tutta la personalità sua, vengono qui lasciate nell'ombra, spregiate, spesso anche soppresse. Sicchè criterio supremo non può essere lo storico. Dove si voglia salvare il diritto della personalità e della originalità e spontaneità sue, la via dev'essere altra.

Il Montefredini, a vero dire, non si rimane nè all'una nè all'altra di siffatte spiegazioni; ma cerca penetrare più addentro. La insufficienza di quelle non gli sfugge; onde ne concepisce e ne arreca altre. Resta a vedere se siano per lo appunto le vere o le più esatte.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA,

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, numero 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 23 marzo u. s., numero 70, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per un nuovo magazzino a polveri sulla destra del Tevere, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà dell'Istituto del Patronato e Vigna Pia, descritti nell'unito elenco:

Veduto il decreto del Comando della divisione militare di Roma, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità di lire 10,000 per gli stabili da occuparsi;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 14 luglio 1882, col numero 6067, constatante l'avvenuto deposito della somma suindicata;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la convenzione stipulata dalla Direzione territoriale del Genio militare di Roma con il predetto Istituto in data 12 giugno 1882;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, alle condizioni della succitata convenzione a cui si dà forza esecutiva.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 24 luglio 1882.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Istituto del Patronato e Vigna Pia, rappresentato dall'ill. signor conte Meniconi Cesare, deputato della Braceschi Commissione amministrativa del detto Istituto, domiciliato a Roma, via de' Lucchesi, n. 36 — Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione, ed indicazioni catastali: Appezzamento di terreni ortivi e seminativi annessi al podere, in vocabolo Vigna Pia e Santa Passera, mappa num. 159, parte del num. 121 sub. 3, situato sulla sinistra della via Portuense, con cui confina verso nord-ovest, ed in vicinanza della località detta Di Pozzo-Pantaleo, e limitato dalle altre parti dai rimanenti beni dello stesso podere — Superficie in m. q. da occuparsi 5000 — Indennità stabilita lire 10,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	27,9	10,8
Domodossola	sereno	—	29,9	15,2
Milano	1/4 coperto	—	30,9	19,6
Verona	1/4 coperto	—	30,0	21,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	27,0	18,5
Torino	1/2 coperto	—	27,5	18,6
Parma	3/4 coperto	—	30,3	18,9
Modena	1/4 coperto	—	30,8	18,6
Genova	1/2 coperto	calmo	27,8	21,0
Pesaro	coperto	calmo	26,1	16,8
P. Maurizio	1/4 coperto	calmo	27,2	21,1
Firenze	sereno	—	32,4	20,0
Urbino	1/2 coperto	—	24,0	19,5
Ancona	1/2 coperto	calmo	26,4	22,0
Livorno	sereno	calmo	28,5	20,5
Perugia	sereno	—	30,0	18,9
Camerino	3/4 coperto	—	26,7	18,9
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	29,9	22,2
Aquila	sereno	—	26,9	14,8
Roma	1/4 coperto	—	29,9	19,7
Foggia	sereno	—	32,9	20,3
Napoli	sereno	calmo	27,8	20,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,1	14,6
Lecce	3/4 coperto	—	31,5	22,0
Cosenza	sereno	—	31,0	18,6
Cagliari	sereno	calmo	32,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	27,9	20,7
Reggio Cal.	sereno	calmo	26,2	22,0
Palermo	sereno	calmo	31,6	19,0
Caltanissetta	nebbioso	—	28,0	18,0
P. Empedocle	sereno	calmo	28,0	18,2
Siracusa	sereno	calmo	28,0	21,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 agosto 1882.

Continua la bassa pressione sul Baltico, Wisby 752, e l'alta a NW di Europa, Valenzia 769,9.

In Italia pressioni intorno ai 759 mm.

Stamane tempo generalmente buono e predominio di correnti deboli o moderate sciroccali nel Jonio ed Adriatico.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: qualche temporale.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	756,7	756,7	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	29,8	26,8	24,1
Umidità relativa....	69	40	44	67
Umidità assoluta...	13,54	12,40	11,56	15,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW 9.	NNE. 22	SW. 1
Stato del cielo........	0. cumuli orizz.	2. cumuli al nord	4. nembo a nord-est	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,4 C. = 24,3 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.
Temporali lontani da nord ad est con qualche tuono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	86 82 1/2	86 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	571 50	570 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	640 »
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	450 »
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	206 »	205 »	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	965 »	960 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 5/8	101 3/8	—
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 56	20 54	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 88 95 cont. - 89 22 1/2 fine.
Banca Generale 570 fine.
Fondiaria Vita 205 cont.

Per il Sindaco: A. MORTERA.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Quirino Pera (detto anche Guerrino Pera), intestatario del libretto num. 5217, Serie 10ª, col nome di Pera Guerrino, avendo sotto il giorno 30 gennaio 1882 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel suddetto libretto, asserendo essergli stato rubato, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 25, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, restando annullato il precedente.

Lì 3 agosto 1882. 4237

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto con sentenza pronunciata in data d'oggi ha dichiarato estensibili e comuni gli effetti della sentenza di questo Tribunale pubblicata il giorno 11 decorso mese di luglio, riguardo al fallimento della ditta Ducci e Comp., anche a Carlo Ducci in nome proprio,

Ed ha determinato che la data della cessazione dei pagamenti della suddetta ditta Ducci e Comp. e Carlo Ducci debba provvisoriamente retrotrarsi al giorno primo decorso mese di gennaio.

Roma, 5 agosto 1882.

4285 Il cancelliere REGINI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Vendita giudiziale per aumento del sesto.

Si fa noto che nella udienza del 14 settembre 1882, innanzi il suddetto Tribunale, sull'aumento del sesto fatto dal signor Agostino Berardi, e così sopra lire 362 85, si aprirà l'incanto del seguente immobile, aggiudicato provvisoriamente al signor Romolo Romani per lire 311, espropriato ad istanza dei signori Ageno Ettore ed altri, a carico del signor Ottaviano Romani:

Diretto dominio di un terreno ceduo macchioso, posto in questo territorio, contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia per la corrisposta di un quinto, segnato in mappa col n. 237, sez. 8ª, confinante con la macchia comunale, beni Berardi e beni Mancini.

Velletri, 6 agosto 1882.

4312 AVV. ERNESTO BOFFI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione immobiliare, promosso dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per essa dal Regio commissario commendatore Carlo Morena, rappresentato in Velletri dal procuratore Francesco Tarquini,

Contro

Antonelli c. Francesco di Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 14 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà al quarto incanto per la vendita del seguente immobile

Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, vocabolo Comunanze, Colle Falcone o Fajola, distinto in mappa col n. 172, sez. 9ª, della superficie di are 76, con un estimo di lire 119 70.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 192, e gli aumenti non saranno minori di lire cinque.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo e lire ottanta per le spese di asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 1° agosto 1882.

4271 FRANCESCO TARQUINI proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO DI UDINE

AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi, in seguito all'avviso del 9 luglio 1882, pari numero, venne aggiudicata la fornitura delle vittuarie, di cui lo avviso stesso, pel prezzo di lire 0 5680 (centesimi cinquantasei e otto millesimi) per ogni giornata di presenza.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni, entro il quale può essere ribassato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di giovedì 17 (diciassette) agosto corrente, e precisamente all'ora 1 (una) pomeridiana; che il ribasso non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta, e che verrà definitivamente deliberata.

Udine, lì 2 agosto 1882.

Il Presidente: G. CIRASIS BELTRAME.

4295 *Il Segretario*: A. PERISSINI.

CREDITO FONDIARIO della Cassa di Risparmio in Bologna

Elenco per ordine progressivo delle n. 338 Cartelle fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1° agosto 1882, e rimborsabili alla pari dal 1° ottobre 1882 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno:

124	270	284	308	333	420	466	674	760	906	1403
1817	1893	2037	2041	2171	2250	2704	3353	3448	3736	3740
3904	4300	4573	4616	5124	5153	5741	5807	6140	6141	6370
6532	6605	6686	6998	7206	7773	8180	8200	8307	8627	8695
8828	8836	8880	8905	9114	9164	9699	10037	10050	10438	10469
10691	10989	11148	11461	11509	11928	12291	12361	12375	12550	12801
12929	13268	13567	13810	13930	13966	14247	14489	14665	14946	15023
15140	15153	15188	15248	15249	15664	17000	17369	17383	17563	17696
17736	18039	18048	18197	18220	18299	18451	19463	19749	20140	20293
20736	20926	20934	21151	21209	21616	21680	21710	21893	22680	23080
23295	23421	23518	23527	23710	23749	24106	24152	24186	24240	24256
24380	24456	24605	24752	24965	25050	25275	25531	25879	26023	26590
26598	26718	27024	27062	27289	27601	28353	28599	28745	28761	29271
29373	29386	29487	29544	29609	29687	29818	30130	30418	30471	30490
30531	30549	30563	30692	30991	31090	31465	31493	31847	31880	32031
32052	32070	32217	32277	32568	32794	32899	32907	33481	34462	34529
34583	34900	34978	35369	35623	35828	36013	36042	36078	36245	36348
36487	36547	36730	36775	36849	37051	37057	37119	37213	37279	37301
37538	37701	37847	37923	37980	38295	38374	38453	38605	38672	38797
38989	39109	39240	39308	39356	39504	39601	39706	39736	39766	39767
40279	40913	40958	41448	41500	41909	42123	42281	42299	42432	42442
42500	42740	43440	43652	43889	44052	44095	44216	44250	44428	44491
44581	44776	44795	44819	44822	45030	45136	45239	45273	45320	45365
45373	45527	45954	46516	46577	47079	47214	47260	47420	47725	47910
47955	48031	48112	48749	48898	49123	49898	50000	50212	50326	50420
50442	50711	50933	51004	51090	51154	51295	51336	51379	51470	51473
51633	51710	51711	51900	52049	52091	52190	52596	52730	52754	53102
53122	53233	53393	53469	53624	53770	54057	54425	54473	54821	54951
55107	55284	55380	55540	55597	55602	55644	55726	55729	55904	55983
56009	56210	56272	56366	56839	57011	57027	57457	57595	57660	57923
57947	57997	58151	58190	58223	58238	58830	59070.			

Cartelle estratte nelle sottonotate estrazioni e non ancora presentate pel relativo pagamento:

1° febbraio 1880	— N.	5321	34115.						
1° agosto 1880	— N.	5782	13338	26568	30689	41969.			
1° febbraio 1881	— N.	10	5360	6706	7355	10317	12565	15631	15721
		16088	17875	19099	19200	20698	21386	25855	30034
		33231	33848	37477	38265	40431	40432	42988	43073
		43894	43923	45737	46344	47050.			
1° agosto 1881	— N.	17	562	659	6179	6646	7593	11162	11399
		12104	14604	14953	15291	15528	16251	16967	17221
		17650	19406	20036	20799	24681	25612	25866	25945
		26148	26243	27393	32470	32622	33266	33268	33488
		35605	35646	37730	37814	39408	40347	40349	40590
		40630	40706	41507	41563	41773	47665	47737	48778
		48787.							
1° febbraio 1882	— N.	1957	2332	2601	3296	8074	10456	10791	13579
		17262	19074	21096	24544	24633	26335	26748	27508
		28415	28876	31671	33446	35089	41349	41929	44697
		49073	49377	51671.					

Le cartelle sortite e le cedole sono pagate dalla Banca Nazionale in tutte le sedi e succursali a chiunque, almeno un mese prima della scadenza (1° ottobre), ne faccia pervenire domanda al Credito Fondiario in Bologna, e sono pure pagate presso gli altri istituti di Credito Fondiario e le Casse di risparmio di Ancona, Ascoli Piceno, Iesi, Macerata, Pesaro, Ravenna e Reggio-Emilia.

1° agosto 1882. 4242

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del sig. Antonio Faccini, ad istanza del sig. Capolei Alessandro:

Vigna posta nell'Agro romano, vocabolo San Matteo, mappa num. 162, coi nn. 10, 55, 56, 57 e 61, confinante ecc., gravata di lire 25 36.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 1521 60.

Roma, 5 agosto 1882.

4282 FERDINANDO CAPRI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Vendita giudiziale per aumento del sesto.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 31 agosto 1882, innanzi il predetto Tribunale, sull'aumento del sesto fatto dal signor Salvatore Mellozza, e così sopra lire 1342 78, si aprirà l'incanto del seguente stabile, espropriato ad istanza della Amministrazione demaniale, a carico di Felice Santicola, aggiudicato provvisoriamente al signor Giuseppe Meloni per lire 1150 96:

Fabbricato posto entro Sezze, a confine Maselli, Cerroni e strada, segnato in mappa sezione Città, n. 311.

Velletri, 6 agosto 1882.

4311 AVV. ERNESTO BOFFI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffaele Moscucci, già negoziante pizzicagnolo in Roma, piazza della Rotonda, n. 4, ha convocato i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, pel giorno ventitre del corrente mese di agosto, alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, 1° piano, onde addivenire alla formazione del concordato.

Roma, 5 agosto 1882.

4286 Il cancelliere REGINI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 7 settembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza di Vespasiani Don Niccola, di Frosinone, a danno di Pagliara Luigi e Fontana Maria vedova Pagliara, tanto in nome proprio, quanto come madre ed esercente la patria potestà sui minorenni Francesco, Marzia, Eufemia e Celestina, figli del fu Antonio Pagliara, domiciliati in Frosinone.

Descrizione degl'immobili.

1. Utile dominio di una casa, parte del 1° e 2° piano, sita in Frosinone, via Garibaldi, civico n. 17-1°, mappa n. 87 sub. 3, per l'imponibile di lire 40, col tributo annuo di lire cinque.

2. Utile dominio della casa a piano terreno, sita in detta città, di un vano, al civico n. 17-1°, mappa n. 88 sub. 2, col tributo annuo di lire 2 50.

Condizioni della vendita.

La vendita seguirà in un solo lotto sul prezzo di lire 1050, offerto dalla signora Gizzi Rosa, la quale fece l'aumento del sesto sul prezzo di lire 900, per cui furono deliberati detti stabili al signor Luigi Stagni.

Frosinone, 2 agosto 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 3 agosto 1882.

4331 G. BARTOLI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 luglio prossimo passato per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cannobio, nel circondario di Pallanza, nella provincia di Novara, si fa noto che nel giorno 21 del mese di agosto 1882, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Novara un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo nell'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Novara ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Novara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi, il di cui reddito è di lire 711 98.

Al medesimo sono assegnate num. 12 rivendite, poste nei seguenti comuni e frazioni, cioè:

N. 2 in Cannobio — N. 1 in Cannero — N. 1 in Cavaglio — N. 1 in Crealla, frazione di Falmenta — N. 1 in Falmenta — N. 1 in Finnero — N. 1 in Gurro — N. 1 in Spoccia — N. 1 in Traffiume — N. 1 in Trarego — N. 1 in S. Bartolomeo — *Totale* 12.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint.	654	equivalenti a L.	35,164 „
	Raffinato	Id.	„	id. „	„
	Pastorizio	Id.	54	id. „	648 „
	In complesso	Quint.	708	equivalenti a L.	35,812 „
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint.	40 34	pel compless. imp. di L.	32,262 „
	Esteri	Id.	„	id. „	„
	In complesso	Quint.	40 34	pel compless. imp. di L.	32,262 „

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 268 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 988 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2134 31.

Le spese per la gestione si calcolano approssimativamente in lire 1332, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 802 31, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 711 98, ammonterebbe in totale a lire 1514 29, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Novara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 63 sali pel valore di . . . L. 3000
In quintali 4 tabacchi id. . . . „ 3000

E quindi in totale L. 6000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare la loro offerta, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, all'Intendenza delle finanze in Novara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 600, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Novara, 31 luglio 1882.

4278 *L'Intendente:* CARDANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Aurelia dal ponte del Pecoraro alla Porta Pia di Civitavecchia

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 18 luglio p. p., l'appalto dei suddetti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 18 25 per ogni cento lire sul prezzo di lire 49,208 23, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 40,227 73.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente.

Le offerte, scritte in carta da bollo da lira una, dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 600, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'officio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 3 agosto 1882.

4253 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 64).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 luglio 1882, numero 60, per la provvista di quintali 2000 di grano nazionale in 20 lotti, di quintali 100 caduno, da introdursi nel Panificio militare di Mantova, siccome era indicato nel suddetto avviso di asta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Lotti n. 10, pari a quintali 1000, al prezzo di lire 26 10 al quint.
Id. 10, id. 1000, id. 26 12 id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 10 agosto corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione, quanto alle altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni e Sezioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al saggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 60 e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questa, quanto presso le suddette Direzioni e Sezioni, e le offerte fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Verona, 5 agosto 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

4337

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI

ELENCO

4313

dei numeri delle cartelle fondiarie sorteggiate al 1° agosto 1882, che saranno pagate alla pari dal 1° ottobre detto.

540	729	850	1136	1327	1419	2365	2436	2781	4163
4641	4885	5066	5606	5669	5738	5974	6322	6382	6504
7041	7143	7215	7888	8127	8199	8411	8532	8605	8886
9662	10351	10803	11114	11158	11246	11370	12221	13078	13095
14627	14883	15783	16069	16151	16340	16572	16665	16728	17098
17230	17751	18012	18770	18953	19053	19057	19118	19120	20015
20101	20422	20703	20815	21612	22007	22035	22199	22422	22563
22670	22742	22940	23241	23320	23423	24439	25123	25203	25246
25377	25567	26714	26845	26876	27159	27268	27497	27551	27580
28694	29113	29178	29269	29436	29578	30055	30539	30566	30789
31364	31393	31463	31523	32129	32135	32191	32399	32473	32474
33354	33522	34007	34053	34104	34221	34436	34623	35873	36472
37244	37291	37585	38003	38383	38499	39064	39142	39168	39433
40053	40452	41350	41429	41547	41927	41993	41998	42289	42665
42864	42910	43083	43744	43909	44009	44324	44376	44588	44619
44788	44996	45053	45295	45353	45382	46615	47322	47328	47934
48097	48357	48444	48640	49001	49048	49179	49337	49380	49443
49612	49699	49720	50096	50549	50739	50745	50981	51061	51843
51914	51949	52073	52374	52582	53939	53990	54113	54148	54213
54244	54513	54581	54751	55241	55349	55383	55428	55560	56010
56259	56616	57052	57112	57132	57221	57533	58313	58528	58587
58615	59283	59593	59928	60754	60847	60967	61040	61065	61328
61901	62201	62661	63095	63909	64112	64524	64730	64926	65147
65260	65604	65888	65949	65959	66285	67363	67367	67385	67415
67990	68408	68509	68574	69572	70627	70776	70974	71048	71774
71870	71980	72048	72064	72380	72537	72707	73074	73674	74080
74085	74673	75475	75642	75715	76318	77067	77212	77758	77870
78222	78819	79059	79273	79649	79870	79963	80353	80814	81079
81310	81411	81659	82658	83009	83867	84565	84617	85195	85229
85230	85835	85844	85912	86386	86554	86781	86913	87286	87349
87692	87981	88182	88302	88539	89116	89859	90737	90746	90978
90996	91196	91489	91536	91762	91888	91941	92210	92635	92875
92947	93199	93389	93856	94153	94244	94250	94385	94470	94903
94977	94984	95235	95439	95514	95563	96228	96255	96294	96528
96693	97175	97383	97457	97722	98301	98771	99206	99341	99578
99944	100329	100500	100541	100578	100803	100850	100853	101495	101657
101668	101888	101999	102017	102440	102600	103123	103411	103417	103449
103540	103594	103941	104237	104358	104487	104764	104953	105903	106261
106329	107537	108279	108369	108575	108690	108860	108888	109335	109379
109545	109621	109827	109929	110832	111269	111792	112140	112341	112555
113281	113298	113672	114162	114441	114633	114685	114698	114801	114907
115079	115225	115849	116242	117409	117666	117914	118352	118416	118894
119714	119870	120027	120510	120582	121002	122160	122637	123546	124041
124472	124602	124776	125133	125767	126004	126167	126406	126437	126479
127036	127398	127409	127479	127510	128554	128575	128685	128689	129010
129163	129794	130541	130858	131247	131415	131960	132612	133410	133477
133795	134403	134526	134583	134911	134959	135096	135225	135605	135839
136066	136140	136362	136720	136952	137647	138212	139656	139709	139999
140214	140468	140506	140982	141244	142314	142346	142499	142525	142713
142998	143087	143238	143401	143530	143542	143835	143839	144240	144307
144926	145299	145689	145765	146995	147036	147050	147615	147891	148090
148305	148379	148384	148575	148808	149115	149118	149557	149572	150353
151320	151482	151505	152315	152567	152682	152697	152807	153091	153211
153808	153918	154108	154155	154185	154532	155055	155143	155302	155667
155855	156019	156278	156306	156320	156493	156928	156933	157011	157014
157177	157766	157777	159189	159620	159732	160234	160932	161638	161977
162129	162228	162251	162996	164522	165431	165528	165537	166277	166461
166688	166719	166975	167259	168217	168401	168462	169381	169473	169540
169822	169826	169954	170300	170335	170492	170654	170865	171029	171158
171366	171475	171654	171732	172373	172410	172432	173256	173311	173489
173641	174457	174487	174512	174764	174970	175206	175361	175652	176599
177419	177591	177723	177822	178384	178552	179125	179499	181011	181711
181761	181819	181989	182081	182377	182405	182431	182628	182669	183080
183632	183696	183723	184009	184714	185276	185285	185713	185728	186726
187026	187151	187259	188455	188977	189069	189370	189384	189688	189705
189740	189953	190004	190027	190249	190289	190916	191080	191567	191611
191650	191715	191881	192010	192300	192388	192414	192440	192675	192727
193320	193639	193691	193764	194393	194408	194974	195087	195129	195415
195420	195621	195816	195867	195885	195937	196631	197431	197588	197669
199239	199316	199405	200389	200394	200363	200920	200959	201092	201656
201741	202010	202601	202755	203296	203346	203405	203863	203944	204118
204174	204244	204362	204485	204495	204797	205059	205457	205468.	

Numeri delle cartelle sorteggiate nei precedenti semestri e non ancora presentate al rimborso, sulle quali non va più dovuto l'interesse, meno il semestre sussecutivo alla data di ciascuna estrazione.

1° agosto 1875 –	79170.							
1° febbr. 1878 –	9600	62011	94099.					
1° agosto 1878 –	34383	45824	94219.					
1° febbr. 1879 –	102018	122071.						
1° agosto 1879 –	222	706	1098	2728	9119	10696	10740	14972
	94031	94225.						
1° febbr. 1880 –	1107	25129	94012	146067.				
1° agosto 1880 –	279	15140	16447	16890	21409	35736	73739	88378
	153068	153212.						
1° febbr. 1881 –	239	8956	10719	10723	22970	24155	35759	37759
	49866	51999	69114	88379	91465	94111	136241	152870
	163804	178733.						
1° agosto 1881 –	278	3432	4198	10899	13475	13589	15793	16663
	18041	18739	30601	30770	31861	40998	41889	43031
	43161	43500	47386	49093	53318	53595	58678	65988
	68847	69726	70844	94117	94156	94159	95362	95364
	95455	102016	103967	103971	103978	105208	114873	118362
	119470	121371	130637	130908	134016	143901	149478	149543
	149888	153043	153509	155665	159509	165566	166742	168420
	176607	179552	184065	184073	189776.			
1° febbr. 1882 –	277	673	2196	2225	2690	2937	3923	3928
	4602	5297	5750	6795	7078	7465	7604	8330
	9184	11393	13470	14434	16578	17250	17438	17440
	17559	17748	17899	17925	19122	21023	23034	23405
	23407	24770	25918	26693	27818	28185	29046	30647
	30965	37034	39148	39704	40041	40241	40276	40825
	44911	46552	48234	50976	52099	52109	52262	52377
	53272	53683	53792	54123	55295	55604	56228	56910
	57937	58744	58786	60408	61112	61530	62326	64516
	64998	68762	69667	72790	74241	74541	74954	77312
	81088	82014	89314	90904	91173	93834	98280	98497
	101207	105230	107854	111863	112054	113359	113669	114608
	116078	116870	118324	118755	119981	120475	120533	120552
	127837	130222	130269	130807	130824	131682	133291	135020
	135097	136493	136778	137206	137838	139050	142442	143931
	146007	146393	148074	148355	149455	150181	150986	152169
	153167	153317	155126	155138	155337	156431	157272	161276
	163233	163792	164480	165190	165383	165441	165908	166257
	166832	166875	168196	168490	168832	170610	171290	171523
	171609	172802	173538	173700	173780	175244	175728	175837
	175974	176422	177604	178486	181086	181912	182172	186433
	186945	187273	187894	190275	191579	193167	193474	193845
	194006	194274	194573	196495	197245	197285.		

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che non essendosi potuto tenere il giorno 27 luglio 1882 la prima asta per l'appalto della Esattoria consorziale di Paliano, relativo al quinquennio 1883-1887, questa avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno 21 agosto 1882, nella sala municipale di Paliano, colle stesse norme e sotto le identiche condizioni espresse nell'avviso 30 giugno ultimo (inserto nel numero 153 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° luglio), rettificato con altro avviso del 12 luglio scorso (inserto nel n. 163 della *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio).

Roma, li 31 luglio 1882.

4324 *L'Intendente*: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gl'incanti celebrati quest'oggi per l'appalto della fornitura dei foraggi al deposito cavalli stalloni in Santa Maria Capua Vetere, per la spesa approssimativa annua di lire 30,532 32 a base d'asta, giusta l'avviso pubblicato in data 14 decorso mese di luglio, sono stati deliberati provvisoriamente per lire 30,150 67, risultanti dal prezzo d'incanto di lire 30,532 32, depurato del ribasso di lire 1 25 per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 andante mese di agosto.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale e la tabella dei prezzi che servono di base al contratto sono visibili nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 3 agosto 1882.

4290 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Luglio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 17,721,006 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,949,920 88	23,487,205 74	23,487,205 74
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,537,284 86		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 733,585 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,655,378 50		14,636,036 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,980,657 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 32,294,379 56
Sofferenze				„ 78,559 05
Depositi				„ 13,317,349 80
Partite varie				„ 7,006,239 62
			Totale	L. 109,274,361 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 767,674 38
			Totale generale	L. 110,042,036 12

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,897,361 13	„ 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			„ 45,899,650 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 215,134 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 4,044,464 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 13,317,349 80
Partite varie			„ 11,540,091 91
		Totale	L. 108,600,660 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,441,375 43
		Totale generale	L. 110,042,036 12

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,760,552 50
Bronzo	„ 158,704 97
Biglietti consorziali	„ 11,575,580 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,226,169 „
Totale	L. 17,721,006 97

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	95,503	4,775,150 „	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	100	93,955	9,395,500 „		1	28,100	28,100 „
	200	43,695	8,739,000 „		2	7,500	15,000 „
	500	32,350	16,175,000 „		5	1,000	5,000 „
	1000	6,585	6,585,000 „		10	1,100	11,000 „
					20	4,900	98,000 „
		Totale	L. 45,669,650 „			Totale L.	230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 45,899,650 „ è di uno a 2 18

Il rapporto fra la riserva „ 15,351,469 13 { la circolazione L. 45,899,650 „ e gli altri debiti a vista „ 215,134 27 } . . . . . . è di uno a 3 „

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . „ 3 003

V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. Carrabesi.

4247

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato omologato il concordato avvenuto il giorno 19 scorso mese di luglio tra la fallita *Angela Groza* Bonetti e la massa dei suoi creditori, con le condizioni espresse nel verbale di detto giorno.

Roma, 5 agosto 1882.

4287 Il cancelliere Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Pucci David, mercante sarto, in Roma, via delle Muratte, n. 9, mezzanino, ed ivi domiciliato, ordinando l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito, delegando alla procedura degli atti il vicepresidente di questo Tribunale, signor Orilia, e nominando a sindaco provvisorio il signor A. Piperno.

Ha destinato il giorno 17 corrente, alle ore 10 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori, onde addivenire alla nomina del sindaco definitivo, e si è riserbato di provvedere sulla data di cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Roma, 5 agosto 1882.

4288 Il canc. Regini.

AVVISO.

Il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto datato da Roma li 14 luglio ora decorso, accogliendo la dimanda del signor Luciano Nevano Tammaro Postiglione, nativo di questo comune e quivi domiciliato in via Roma, n. 12, con la quale chiedeva nel suo interesse di cangiare il suo nome in quello di *Michele*, e tanto per sè, quanto per le sue figlie minori Teresa e Maria di cangiare gli attuali tre cognomi Nevano Tammaro Postiglione nel solo cognome *Tammaro*, autorizzava la pubblicazione di tale domanda a norma delle prescrizioni contenute nell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865.

In adempimento di che s'invita chiunque abbia interesse ad opporsi a volerlo fare entro il termine di quattro mesi da oggi, giusta l'art. 122 del menzionato Real decreto.

Roma, 8 agosto 1882. 4305

AVVISO.

Si rende noto che il creditore signor Enrico Sgambati, domiciliato elettivamente nello studio dell'avv. A. Tartufari, via Governo Vecchio, n. 115, volendo procedere all'espropriazione forzata sopra i seguenti stabili dei suoi debitori Green Maria vedova Gott, quale tutrice dei minorenni Enrica e Giuseppe Gott, Gott Anna assistita dal marito Odoardo Radicchi, residente in Roma, ha fatto istanza al signor presidente di questo Tribunale in data 29 luglio 1882, per la nomina di un perito a termini dell'art. 664 Codice procedura civile.

Descrizione degli stabili.

1. Casa in via de' Pontefici, nn. 49-A, 50, 50-A e 51, con giardino annesso, numero di mappa 547.
2. Casa, posta in detta via de' Pontefici, numeri 52, 53, 54 e 55-A, numeri di mappa 548 e 549.
3. Casa, posta al vicolo Soderini, numeri 15, 16, 16-A e 17, ed annesso giardino, e numero di mappa 653.
4. Rimessa e fienile, posti al vicolo Soderini, nn. 18 e 19 civici, e di mappa 565.
5. Casa, posta in Roma, via del Corso, nn. 59 e 60, e vicolo de' Greci, nn. 22 al 24-A, e 24-B, 26 e 27, e di mappa 757, 757 sub. 1.

Roma, 5 agosto 1882.

4283 Avv. A. Tartufari proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Casilina (tronco III) nella località denominata Masona

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 19 luglio p. p., l'appalto dei suddetti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 26 10 per ogni cento lire sul prezzo di lire 101,594 14 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 80,655 59.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 merid. del giorno 19 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 900 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 4 agosto 1882.

4299 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

PROVINCIA DI ROMA

CITTÀ DI VEROLI

Appalto delle opere e provviste per la condottura di acqua potabile

Avviso di 1ª Asta.

In esecuzione della deliberazione di questa Giunta municipale, in data 31 luglio prossimo passato,

Si rende noto al pubblico

che il giorno di lunedì 28 (ventotto) agosto corrente, alle ore 11 antimerid., nella sala di questa Casa comunale, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, col ministero dell'infrascritto segretario comunale, si terrà il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto della esecuzione della condottura di acqua potabile a seconda del progetto redatto dall'ingegnere cavaliere Giuseppe Olivieri.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela a ribasso della somma di lire 185,858 71 (centottantacinquemila ottocentocinquantotto e centesimi settantuno), e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si presenteranno ad offrire almeno due concorrenti.

Le offerte in ribasso non potranno esser minori le prime due di lire 3500 ciascuna, e le altre di lire 500.

I concorrenti all'asta dovranno essere persone idonee a questo genere di lavori, ed a tal uopo esibiranno prima dell'apertura degli incanti, nell'ufficio di segreteria, un certificato di data posteriore al presente avviso, rilasciato da un ingegnere, vidimato dal prefetto o sottoprefetto, da cui risulti che i concorrenti stessi hanno eseguito con abilità e diligenza altri lavori di simile natura.

Dovranno contemporaneamente depositare presso la segreteria comunale, come cauzione provvisoria, una somma eguale al decimo dei lavori appaltati, ossia di lire diciottomila cinquecentottantacinque e centesimi ottantasette. Il deposito sarà in biglietti di Banca o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

I lavori s'intendono appaltati tutti a misura; essi saranno incominciati immediatamente dopo la consegna, e compiuti nel termine e tempo di 200 (duecento) giorni lavorativi, consecutivi e senza interruzione, a far capo dal giorno della fatta consegna.

Le aste successive seguiranno di quindici in quindici giorni, con le norme tutte portate dal regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, eppercið il termine utile a produrre il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 12 settembre p. v.

Il pagamento dell'opera appaltata verrà soddisfatto dal Municipio nei modi e termini stabiliti dal capitolato d'appalto, cui l'appaltatore dovrà sottostare per l'adempimento dei patti e condizioni in esso stabiliti.

Le spese tutte dell'asta, susseguente contratto, bollo, registro, stampa, diritto di segreteria ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Gli atti tecnici ed amministrativi inerenti all'esecuzione dell'opera sono visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio, ed in Roma presso il signor ingegnere Olivieri, via Caprettari, palazzo Landes.

Dalla Residenza municipale di Veroli, addì 6 agosto 1882.

Il Sindaco ff.: RAFFAELE MAZZOLI.

4310 G. TODINI *Segretario comunale.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO DI SECONDO INCANTO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale durante il quinquennio 1883-1887.

Essendo il dì 1º del corrente mese riuscito deserto l'incanto per lo appalto dello esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, e dovendosi perciò procedere a nuovo esperimento d'asta in base all'aggio di centesimi 30, stabilito dal Consiglio provinciale con deliberazione del 15 luglio ultimo, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata con le leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nel mattino di sabato 19 di questo mese di agosto, nel palazzo di Prefettura in questo capoluogo, alle ore 11 ant., saranno tenuti gli sperimenti d'asta dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, per lo appalto della Ricevitoria innanzi detta.

Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato col Regio decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con Regio decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 8 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali approvati dalla Deputazione provinciale con deliberato del 22 giugno p. p.

2. Il ricevitore è incaricato eziandio della riscossione delle entrate della provincia, oltre le sovrimposte provinciali, e deve adempiere l'ufficio di cassiere della medesima.

3. L'esperimento dell'asta sarà tenuto col metodo della candela vergine, e la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

L'incanto verrà aperto sulla base di centesimi 30 per ogni 100 lire di riscossioni tanto sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre esazioni da effettuarsi con l'obbligo dello scosso non scosso, quanto sulle entrate per le quali non havvi siffatto obbligo.

L'aggiudicazione sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggiore ribasso.

Si addiverrà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo concorrente.

4. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimarrà obbligata solamente quando sia intervenuta l'approvazione dell'onorevole Ministero delle Finanze.

5. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

6. Per essere ammessi all'asta debbono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito nella Tesoreria provinciale governativa il deposito provvisorio di lire 65,000, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7. Il deposito può farsi in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 87 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 1º corrente, numero 179.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

8. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

9. L'aggiudicazione della Ricevitoria al miglior offerente è definitiva, e però non vi saranno termini fatali per presentare offerte di ribasso.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nell'ammontare di lire 499,900, la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

La detta cauzione comprende anche la quota per la tassa di macinazione, per le entrate provinciali e per le altre riscossioni speciali.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali di sopra citati.

Campobasso, 3 agosto 1882.

4280 *Il Prefetto*: V. SALVONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'appalto della Ricevitoria provinciale, pel quinquennio* 1883-1887.

Essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, di cui all'avviso in data 1° luglio p. p., si rende noto che nel giorno di sabato 26 corrente, alle ore 10 ant., in Ascoli Piceno, nel palazzo di residenza dell'Amministrazione della provincia, innanzi al Regio prefetto, assistito dalla Deputazione provinciale e da un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si procederà, col metodo di estinzione di candela vergine, ad un secondo incanto per l'appalto medesimo.

L'esercizio della Ricevitoria comprende la riscossione dagli esattori comunali e consorziali, a tutto rischio e pericolo del ricevitore, delle somme dovute allo Stato per le imposte dirette erariali, e per la tassa del macinato ed alla provincia per le sovrimposte provinciali.

Le disposizioni che regolano l'esercizio di Ricevitoria sono quelle determinate dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificate dalle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi, approvata col Ministeriale decreto 18 maggio 1882, nonchè dal decreto 14 maggio 1882, n. 740, per la riscossione della tassa macinato, modificato dall'altro 8 giugno 1882, n. 813, e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 14 maggio di detto anno.

Dovrà inoltre il ricevitore, in base alle risoluzioni della Deputazione, assumere il servizio di Tesoreria o di Cassa dell'Amministrazione provinciale, e quello della riscossione delle entrate, sotto l'osservanza dei capitoli speciali, che si riportano appiè del presente manifesto, moniti dell'approvazione del Ministero.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di centesimi 15 per ogni cento lire di versamento delle imposte e sovrimposte, e di centesimi 15 per ogni cento lire di riscossione delle entrate provinciali.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del citato Regio decreto 14 maggio 1882, numero 140 (Serie 3ª).

Le riscossioni annuali si calcolano in lire 1,669,441 44 per le imposte e sovrimposte, di lire 244,999 36 per tassa di macinato, e di lire 2000 per le entrate provinciali.

Il ricevitore sarà tenuto ad esigere le entrate patrimoniali della provincia, senz'obbligo dello scosso non iscosso, e dovrà fare gli atti esecutivi contro i debitori morosi, salvo il diritto di ripetere dalla provincia le spese di esecuzione e di lite.

L'appalto verrà deliberato a chi offrirà il maggiore ribasso sulle dette misure dell'aggio. Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

Si farà luogo alla aggiudicazione anche quando si presenti un solo concorrente.

Non saranno ammesse all'asta le persone che si trovassero nei casi di incompatibilità contemplati dalla legge.

I concorrenti all'asta dovranno comprovare, mediante esibizione di regolare ricevuta, di aver depositato in garanzia delle offerte, nella Cassa della Tesoreria provinciale, o in quella governativa, o in contanti o in rendita pubblica dello Stato al portatore, al prezzo di Borsa desunto dal listino inserito nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dello incanto, la somma corrispondente al 2 per cento delle riscossioni affidate al ricevitore pel corrente anno.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate.

Le offerte per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura.

Ove l'offerta venga fatta per persona da nominarsi, la nomina dovrà aver luogo nell'atto dell'aggiudicazione, e la persona nominata dovrà accettare entro le 24 ore.

Il nominante che fece e guarentì l'offerta resterà obbligato in proprio pel caso che l'accettazione non avvenisse nel termine prescritto, e pel caso che la persona nominata si trovasse in alcuna delle eccezioni fatte dalla legge.

I depositi in garanzia delle offerte, meno quello appartenente all'aggiudicatario, saranno restituiti non appena terminata l'asta.

L'aggiudicazione, la quale verrà fatta dalla Deputazione, addiverrà definitiva dopo approvata dal Ministero delle Finanze.

Il ricevitore dovrà prestare nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento una cauzione di lire 298,700 per il servizio di Ricevitoria, e di lire 300 per la riscossione delle entrate speciali della provincia, e così in totale di lire 299,000.

Delle leggi, dei decreti, regolamenti e capitoli normali e speciali determinanti gli obblighi, i diritti ed i doveri del ricevitore, se ne potrà prendere cognizione nell'ufficio di segreteria della Deputazione ed in quello dell'Intendenza di finanza.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione, tenuto conto delle esenzioni delle tasse di bollo e di registro accordate dalla legge, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Ascoli Piceno, li 3 agosto 1882.

Per il Prefetto Presidente: MICHAELI.

Il Segretario capo: SPADONI.

Capitoli speciali pel servizio di Tesoreria o di Cassa.

Art. 1. Il servizio di Cassa o di Tesoreria provinciale è affidato senza alcun emolumento particolare al ricevitore provinciale, mentre che per la riscossione delle entrate provinciali gli sarà conferito l'aggio che verrà pattuito nel contratto in base alle risultanze dell'asta.

Art. 2. Per l'effetto di tale servizio dovrà il ricevitore, oltre la sovrimposta, riscuotere tutte le entrate dell'Amministrazione provinciale portate o no in bilancio e tutte quelle che potessero venirgli affidate, a guisa di contabilità speciale anche dovrà del pari soddisfare i mandati di pagamento che verranno emessi dall'Amministrazione sia sui fondi provinciali, sia sulle speciali contabilità. Il ricevitore sarà tenuto inoltre di escutere i debitori morosi di dette entrate eseguendo gli atti esecutivi con la procedura della mano regia, non essendo applicabile la procedura privilegiata stabilita dalla legge 20 aprile 1871, salvo il diritto al rimborso verso la provincia delle relative spese di esecuzione e di lite.

Dovrà infine per tale servizio prestare la cauzione speciale di lire 300.

Art. 3. Nel caso di difetto di fondi disponibili sarà tenuto il ricevitore alla estinzione dei mandati di pagamento con somme proprie fino alla concorrenza di due rate bimestrali di sovrimposta. Sulle somme anticipate gli verrà pagato un interesse del cinque per cento.

Art. 4. Risponderà, nelle fissate scadenze, delle somme riscosse per tutti quegli introiti risultanti da contratti, titoli patrimoniali, ruoli resi esecutorii ed in genere di quei versamenti che per conto della provincia verranno da lui eseguiti senza l'obbligo dello scosso non iscosso.

Art. 5. L'ufficio di ricevitore, sempre come cassiere, resterà aperto nei giorni non dichiarati festivi dal R. decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, nelle ore dalle 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Art. 6. Le operazioni di servizio saranno sospese nel primo giorno di ogni mese per far luogo alla verificazione periodica di Cassa, e si sospenderanno anche, pel tempo strettamente necessario, nella evenienza di verificazioni straordinarie.

Art. 7. Quando il presidente della Deputazione riconoscerà esuberanza di fondi per l'uso mensile potrà ordinare al tesoriere l'immediato versamento delle somme esuberanti, nella Cassa di risparmio o nella Banca Nazionale, a conto corrente ad interessi, intestate alla Deputazione provinciale, e per essa al cassiere dei fondi della provincia, salvo fosse altrimenti disposto dalla Deputazione.

Art. 8. Sarà obbligo del cassiere di provvedere direttamente alla estinzione dei mandati che verranno rilasciati in testa del medesimo, sia in rimborso di vaglia postali o del Tesoro, emessi a favore di creditori con residenza fuori della provincia, sia di somme versate ad Amministrazioni locali, dalle quali si rilasciano quietanze separate.

Art. 9. Per le affidategli attribuzioni di cassiere il ricevitore dovrà tenere e rendere conti separati e distinti da quelli del suo principale ufficio, e dovrà uniformarsi pienamente alle norme istruttive diramate dal Ministero delle Finanze con circolare n. 57 del 19 dicembre 1865, e a quelle ulteriori disposizioni che venissero emanate sia per legge, sia per decreti Ministeriali, sia per deliberazioni dell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni che regolano l'asta col metodo della candela vergine.

Legge sulla Contabilità dello Stato.

Quando l'asta si tiene col metodo dell'estinzione della candela se ne devono accendere tre, una dopo l'altra; se la terza si estingue senza che sieno fatte offerte l'incanto è dichiarato deserto. Se invece nell'ardere di una delle tre candele si sieno avute offerte, si dovrà accendere la quarta; si proseguirà ad accenderne delle altre fino a che si hanno offerte.

Quando una delle candele dopo le prime tre, come sopra è prescritto, si estingue ed è consumata senza che si sia avuta alcuna offerta durante tutto il tempo nel quale rimase accesa, e non vi sia stato alterco fra gli astanti od altro avvenimento casuale che abbia interrotto il corso dell'asta, ha effetto l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente. 4264

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MONOPOLI

AVVISO D'ASTA pel riaffitto della masseria Capricella *di proprietà di quest'Opera pia Monte Isplues, sita in agro di Monopoli, contrada Sovereto.*

Domenica, giorno ventisette corrente, nella sala degli incanti, alle ore 9 antimeridiane, si procederà all'asta pubblica pel riaffitto della suddetta masseria per la durata di anni otto, decorribili, per gli ulivi dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1890, e per le terre dal 15 agosto 1883 al 14 agosto 1891, sul dato dell'annuo estaglio di lire 9500.

Saranno ammessi a far partito soltanto quelli di conosciuta solvibilità e che avranno depositata la decima parte dell'estaglio cumulato in contante, o con vaglia firmato da persona solvibile.

Il capitolato d'oneri generale approvato a 29 luglio p. p., non che quello speciale approvato a 2 agosto andante, trovansi depositati nella segreteria di questa Congregazione per chi voglia prenderne conoscenza.

Si dichiara che i quindici giorni per i fatali del ventesimo scadranno addì 11 settembre p. v., ad ore 12 merid., e che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento del 4 settembre 1870.

Monopoli, 3 agosto 1882.

Visto — *Il Presidente ff.*: VINCENZO LO SAVIO.

Il Segretario: M. PALASCIANO.

4266

Provincia di Ravenna — Circondario e Mandamento di Lugo

COMUNE DI COTIGNOLA

Nuovo Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 22 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, ad estinzione di candela vergine, presieduta dal sottoscritto, si aprirà in questa residenza comunale l'asta per l'affittanza novennale del molino di proprietà di questo comune, da avere principio col 1° luglio 1883 e termine il 30 giugno 1892.

L'asta verrà aperta sull'annua corrisposta di lire 5000 (cinquemila).

Trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione qualunque sia il numero delle offerte e degli offerenti.

Gli aspiranti per far partito all'incanto dovranno essere muniti di una sicurtà solidale solvibile di piena soddisfazione del Municipio, e a definitivo deliberamento prestare cauzione ipotecaria sopra fondi rustici liberi e capaci aventi un valore superiore di un terzo dell'ammontare di due annate.

L'incanto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni e dei patti portati nel relativo capitolato d'affittanza, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Niuno può prendervi parte senza premettere il deposito di lire 600 (lire seicento) a garanzia della propria offerta.

Non si ricevono offerte in aumento minori di lire 5 (cinque).

Il pagamento della corrisposta di delibera dovrà essere fatto alla Cassa comunale in due eguali rate semestrali posticipate.

Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo la corrisposta di delibera scadrà il 13 settembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

Saranno nell'incanto osservate tutte le formalità e disposizioni prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Cotignola, 31 luglio 1882.

4270 *Il Sindaco*: CESARE Dott. LELLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 2 settembre 1882, alle ore 12 meridiane, per cura delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, nelle sale per gli incanti delle Direzioni medesime, site in Spezia, al piano terreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, a Venezia in prossimità di quel R. Arsenale marittimo, e in Napoli alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto simultaneo per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento di

Metri cubi 1000 *a* 1200 *legname teak di Mulmein, per la somma presunta complessiva di lire* 354,000,

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, avvertendo che questa Direzione è incaricata di riassumere il risultato delle operazioni d'incanto delle tre Commissioni.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da una lira, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione, tosto riconosciuti i risultati dei tre procedimenti d'incanto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 35,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede, a Napoli, Spezia e Venezia, e presso il Regio console generale d'Italia a Londra.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 ottobre 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, ed il R. console predetto.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o al R. console generale d'Italia a Londra, purchè in tempo utile da poter pervenire ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 4000.

Napoli, 8 agosto 1882.

4291 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

COLLEGIO DI MARIA ADDOLORATA DI RAGUSA

Avviso per seguita aggiudicazione.

Si fa noto che nel giorno 1° corrente mese ebbe luogo la subasta per l'enfiteusi delle terre di proprietà del *Collegio di Maria Addolorata di Ragusa*, site nel territorio di Ragusa e Ragusa Inferiore. Fu aggiudicato il 1° lotto al barone di Calamenzana per lire 980; il 2° a Mandarà Gaetano e soci per lire 751; il 3° a Campo Giuseppe per lire 90; il 4° ad Arezzo Federico e Compagni per lire 265; il 5° al sindaco di Ragusa per lire 302; il 6° al barone di Calamenzana per lire 280; il 7° allo stesso Calamenzana per lire 170; l'8° al medesimo Calamenzana e socio per lire 780; il 9° a Baglieri Emanuele per lire 1216, ed il 10° al dott. Ottaviano Giuseppe e socio per lire 283.

Il periodo di tempo (fatali), giusta il precedente avviso d'asta del 1° luglio ultimo, entro il quale si potranno presentare offerte con l'aumento non minore del ventesimo del canone resultante dalla sopra indicata subasta, va a compiersi il 16 andante, alle ore 12 meridiane.

Ragusa, 2 agosto 1882.

4293 **Il Presidente della Commissione amministratrice.**

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

PROVINCIA DI BASILICATA — ISPEZIONE DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'affittanza de' terzi Salice, S. Nicola Canneto e Carbotto, della tenuta demaniale inalienabile Gallipoli in Accettura.

In seguito di autorizzazione Ministeriale, come dal dispaccio 31 luglio prossimo passato, numero 15352, nell'ufficio della Ispezione forestale di Potenza, e nel giorno 21 del corrente agosto, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, alla presenza dell'ispettore e del suo segretario, avrà luogo l'asta pubblica per l'affitto all'ultimo migliore offerente dei terreni saldo-boscosi, pascolativi e seminatoriali dei terzi Carbotto, Salice e San Nicola Canneto, del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in tenimento di Accettura, nonchè della ghianda e di altri frutti agresti, sotto la osservanza del relativo capitolato d'oneri.

L'affitto si farà per ciascun lotto o terzo separatamente, od in complesso per tutti i 3 terzi, com'è indicato nel seguente prospetto, ed il prezzo su cui si aprirà l'asta è quello della stima in esso specificata.

L'affitto avrà la durata di un sessennio, sì per ciascun lotto, che per tutta la superficie dei tre lotti, cioè dal 1° settembre 1882 a tutto agosto 1888.

Il pagamento dell'estaglio risultante dall'aggiudicazione dovrà effettuarsi in rate uguali semestrali, scadenti la prima nei dieci giorni consecutivi alla superiore approvazione del deliberamento, e le altre di sei mesi in sei mesi, sempre anticipate.

L'asta sarà fatta a norma delle leggi in vigore nel Regno, ad estinzione di candele, e nei modi prescritti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, e niuno sarà ammesso a fare offerta se non previo il deposito del decimo, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri, visibile nell'ufficio della Ispezione in tutti i giorni feriali, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà, chi la presiede, sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, dandone conoscenza ai presenti aspiranti, restando però obbligatorie le migliori offerte.

L'asta interrotta si aprirà sul prezzo offerto maggiore, e non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

Sino alle ore 5 pomeridiane del 15° giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato sarà comunicato con apposito avviso, si possono presentare offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Non succedendo aumento nel giorno come sopra stabilito, il primo deliberamento sarà definitivo.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare i singoli lotti o terzi che si affittano, accompagnati dalle guardie forestali, o soli, se muniti di licenza dello ispettore.

Prospetto *de' fondi boscosi, pascolativi e seminatoriali esistenti nella tenuta Gallipoli.*

N. d'ordine	DENOMINAZIONE della tenuta	DENOMINAZIONE dei lotti o terzi	Superficie Ett. Are	Totale	Stima L. C.	Totale Lire
1	Bosco Gallipoli.	Carbotto .	556 95	2567 55	6534 »	23,644
		Salice . .	950 95		8912 50	
		San Nicola Canneto.	1059 65		8197 50	

Confini — Quelli stessi risultanti dal verbale di perizia.

Potenza, li 2 agosto 1882.

4292 *L'Ispettore forestale*: L. SALINI.

Citazione per pubblici proclami.

Ill.mo Tribunale civile di Lanusei,

Con atti pubblici quindici e sedici agosto 1876, rogati Cadeddu in Meana Sardo, e registrati in Sorgono nel 5 settembre stesso anno, con tassa uno di lire due e quaranta, e l'altro di lire una e venti, fra un gran numero di proprietari e pastori di Meana Sardo stabilivasi la seguente convenzione:

I primi obbligaronsi di conferire i loro terreni aperti, posti in giurisdizione di Meana Sardo, pel pascolo del bestiame proprio e di quello appartenente ai secondi.

Questi alla loro volta obbligaronsi di pagare ai primi un tanto per capo, salvo detrazione di quanto i medesimi avrebbero dovuto pagare pel bestiame proprio.

La convenzione doveva durare per cinque anni, ed intendersi rinnovata quando non fosse seguito lo scioglimento sei mesi prima della scadenza. Per l'esecuzione delle obbligazioni inerenti a tale convenzione nominavasi una Commissione composta di dodici membri eletti fra i principali proprietari. Le diverse condizioni della convenzione furono stabilite con regolamento 15 agosto 1876, approvato cogli atti pubblici sopra calendati.

Pertanto, mentre la convenzione fu pienamente eseguita per parte dei proprietari dei terreni, fu certo apertamente violata dal maggior numero dei proprietari di bestiame, i quali, pur godendo sempre dei pascoli degli stessi terreni, rifiutavansi al pagamento delle somme da loro dovute; ed in ciò furono coadiuvati dalla minoranza della Commissione, la quale, violando i doveri imposti dal detto regolamento, impedì in tutti i modi la esecuzione piena della esecuzione stessa. Si mancò pertanto dalla grande maggioranza degli interessati alle condizioni della convenzione; ed in vista di tanto i proprietari Agus Angelo - Zedde Pietro Antonio - Lutzu Giovanni - Marras Luigi Pietro - Pisu Angelo - Masala Antonio Maria - Casula Giuseppa vedova Masala - Loi Battista - Uras Giovanni - Curreli Francesco - Masala Maria Francesca - Masala Francesco - Masala Antonio Maria - Marras Todde Pietro - Marras Pretta Antonio - Monca Francesco - Polli Polla Lucia - Polli Cabras Giuseppe - Zaccheddu Giovanni - Contu dottor Giovanni Maria - Pistis Giovanni - Lai Francesco - Uras Anna vedova Manca - Marta Mascia vedova Orrù, nati e residenti tutti a Meana Sardo, ad eccezione del Lutzu, nato a Mamoiada, e del medico Giovanni Maria Contu, nato ad Aritzo e residente a Meana Sardo, ai quali interessa di non rimanere più a lungo privi dei loro terreni ed impagati di quanto per l'uso degli stessi, e ricorrono all'autorità giudiziaria implorando lo scioglimento della convenzione e la condanna dei proprietari di bestiame:

Casula Salvatore - Flore Manzio - Pistis Giuseppa - Mura Sebastiano - Chiglini Antonio - Orrù Salvatore - Polli Cabras Giovanni Michele - Agus Giovanni - Pistis Francesco - Cadeddu Francesco - Poddi Cabras Antonio - Curreli Angelo - Succu Giovanna - Cabras Gaetana - Cacci Michele - Carta Teresa - Demuro Francesco - Marras Antonio - Casula Giuseppe - Succu Giuliano - Matteo Mura Agus - Casula Salvatore - Sanna Antonio - Pretta Antioco - Dessi Antonio - Uras Biaggio - Manca Pistis Giuseppe - Casula Pietro Antonio - Chillini Francesco - Marras Mattana Giovanni; detto Marras accosente anche a nome della madre Mattana Maria Antonia - Mura Cabras Francesco - Ligas Antonio - Gerra Antonio - Pintus Emmanuele - Curreli Pietro Antonio - Casula Sebastiano - Zedda Elia - Mattana Battista - Mura Bartolomeo - Zoncheddu Francesco - Marras Cantini Ambrogio - Dessi Antioco - Manca Marras Giuseppe - Vacca Giuseppa maritata Cossu - Casula Sebastiano - Marras Urru Giovanni - Scanu Sebastiano - Pretta Pietro Antonio - Mattana Dessi Salvatore - Uras Anna vedova Manca - Sebastiana Maxia vedova Masala, per essa e per i figli avuti col fu marito Antonio Francesco Masala - Cheloni don Giovanni Maria, per la moglie Porru don Angelo - Cui Poddi Nicolò - Urru Pirastu Mauro Antonio - Demuru Giuliano - Contini Giovanni - Curreli Giovanni - Dessi Salvatore - Tola Francesco - Marras Vacca Bernardino - Vacca Giuseppe - Marras Contini Pietro - Casula Maria Rosa vedova Mascia - Bernardino Serra Marras - Orrù Antonio Elia - Mura Paolo, per esso e sorella Giuseppa Luigia - Marras Caocci Giuseppe - Zedda Giuseppe Antioco, per sè e la sorella Chiara, essendo a suo dire autorizzato per i figli di essa - Giuseppe Porru fu Francesco, contadino, per esso e figliastri - Masala Giovannico, per esso, madre e sorelle - Marras Zedda Giovanni - Francesco Dejana - Polla Francesco - Marras Contini Giovanni - Poddi Francesco - Sulis Antonio - Dessi Antonio Maria - Urru Marras Francesco - Pirastu Maria vedova Uras - Nono Didaco - Marras Zedda Francesco - Porcu Salvatore - Marcia Sebastiano - Casula Antioco - Urru Maria Antonia - Serra Antonio - Mura Giuseppe - Casula Nicolò, per esso e padre - Corriga Giacomo - Demuro Nicolò - Duali Giuseppe - Pretta Giuseppe - Uras Giuseppe - Casula Giovanni - Marras Mura Sebastiano - Satta Salvatore - Chiglieri Antonio - Orrù Antonio - Urru Antonia Angela, in assenza del marito Antonio Cui - Urru Antioco - Marras Salvator Angelo - Uras Pirastu Giuseppe - Lai Salvatore - Casula Francesco - Nocco Antonio - Pinna Cosimo, per esso e nipoti figli del fu fratello Angelo - Demura Antonio - Marras Todde Pietro, per incombenza del proprio cognato Marras Mauro Antonio - Pirastu Battista - Uras Pirastu Sebastiano - Zedda Antonio - Zedda Pietro - Marras Urru Salvatore - Demuro Sebastiano - Mura Agus dottore Giovanni, per sè e per Cabras Tomaso - Casula Salvatore - Zedda Elia - Pisu Antonio - Carboni Sebastiano - Demurtas Antonio - Urru Antonio Giuseppe - Succu Salvatore - Marras Caocci Giuseppe - Lai Giacomo - Sedda don Francesco - Marras Mattana Giuliano - Casula Antonio - Deligia Pietro - Mura Francesco - Serra Giovanni - Cui Antonio - Zedda Francesco - Manis Nicolò - Atzeni Nicolò - Carboni Isidoro - Nocco Agostino - Mascia Giuseppe - Zedda vedova Francesca - Pretta Pietro Antonio - Meloni Nicolò - Urru Giuseppe - Cui Maria Antonia - Porru Nicolò - Mura Antonio Maria per sè e succero Agus Antioco - Corriga Salvatore - Mattana Antonio - Zedda Battista - Carta Giovanni - Chiglini Salvatore - Tola Salvatore - Tola Francesco - Carboni Salvatore - Mascia Pretta Antonio - Pisu Pietro Antonio - Sanna Giuseppe - Zedda Giovanni - Vacca Dessi Giovanni per Urru Pirastu Giuseppe, ha sottoscritto il socio maggiore, notaio Antioco Cadeddu - Zedda Giuseppe - Zedda Antonio - Uras Sebastiano - Uras Francesco - Cui Botta Salvatore - Cadeddu Nicolò - Zedda Giovanni - Demuro Giovanni - Demuro Cosimo - Musu Gabriele - Marras rev. Giovanni per sè e madre e sorella Giovanna Maria e Maria Antonia - Zonchello Francesco per sè e per la di lui famiglia - Zedda Pietro Antonio - Marras Polli Antonio, tutti residenti a Meana Sardo, al pagamento della somma di lire 11,889 (lire undicimila ottocentottantanove), di cui a tutt'oggi sono debitori pel godimento dei detti terreni, nei modi e termini indicati, coi danni da accettarsi e liquidarsi e spese del giudizio.

Gli instanti saranno rappresentati in causa dal procuratore avv. Pietro Loddo, presso il quale eleggono domicilio.

Il Tribunale civile e correzionale di Lanusei, riunito in camera di consiglio,

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami delli Casula Salvatore e *litis consorti convocandi*, con che la citazione sia notificata nella forma ordinaria a cinque dei medesimi, e copia ne sia pure affissa per dieci giorni consecutivi alla porta della casa comunale di Meana Sardo e della Pretura.

Lanusei, 19 luglio 1881.

A. Nieddu, presidente.

Rocro — S. Ortu.

Carboni, cancelliere.

ATTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

Lanusei, addì 12 luglio 1882.

A richiesta dei signori Agus Angelo fu Antioco, Zedda Pietro Antonio fu Antonio Maria, Lutzu Giovanni fu Pietro Paolo ed altri attori interessati, descritti nella precedente domanda, tutti residenti a Meana Sardo, e rappresentati nel presente giudizio dal procuratore avv. Pietro Loddo, presso il quale, per ogni effetto legale, eleggono domicilio,

Io Giovanni Dodero, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Lanusei, ho notificato a tutti i convenuti descritti in detta domanda, che non si ripetono per il gran numero dei medesimi, ad eccezione di Mura Agus dottor Giovanni - Mura Antonio Maria - Polla Francesco - Marras Polli Antonio, e Thellus don Giovanni Maria, citati questi cinque nella forma ordinaria dall'usciere della Pretura d'Aritzo, con atto 3 luglio 1882, il contenuto nella precedente domanda e pedissequo decreto di questo Tribunale, in data 19 luglio 1881, ed in virtù del decreto gli ho citati, colle norme menzionate dall'art. 146 Codice procedura civile, a dover comparire nanti questo Tribunale civile di Lanusei, in via formale, nel termine di giorni quaranta, per vedersi provvedere in merito alle sovra formulate istanze.

4294 Giov. Dodero usciere.

Tribunale civile di Vigevano.

(1ª *pubblicazione*)

Il cav. Giuseppe Barocco fu Giovanni, di Casale Monferrato, quale unico erede del di lui fratello causidico Luigi Francesco, ha presentato dimanda per autorizzazione allo svincolo d'una cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire 80, portante i numeri 141825 nero e 537125 rosso, sottoposta ad ipoteca per la malleveria del signor Barocco Luigi Francesco, già notaio alla residenza di Carbonara al Ticino.

4273 L. Natale proc.

AVVISO. 4321

(1ª *pubblicazione*)

Gabriele Ragghianti, da Lucca.

Il sottoscritto Gabriele Ragghianti, rappresentante la Impresa Generale dei Trasporti Tabacchi in Lucca, rende di pubblica ragione che per le commissioni, per gli ordini di pagamento, per tutti quanti i correspettivi che a lui sono dovuti in dipendenza delle operazioni che si compiono per effetto del suo ufficio, ed in generale per qualunque contrattazione od obbligazione, non intende presentemente, come sempre non ha inteso per l'addietro, di rimanere vincolato verso i terzi, se non sono conclusi, ordinati e fatti da lui o con lui medesimo, od abbiano riportato la sua adesione scritta e firmata. In conseguenza di ciò non riconosce nè commissioni, nè ordini di pagamento, nè riscossioni, nè contratti, nè obbligazioni che siano stipulati, ordinati e fatte d'altri o con altri per suo conto, siano pure questi suoi dipendenti o sottoposti, ed addetti al suo ufficio, ed abbiano contrattato in dipendenza del medesimo.

Lucca, 5 agosto 1882.

Gabriele Ragghianti.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano,

Avvisa

essere vacante l'ufficio notarile con residenza in Sandrigo.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Vicenza, 1° agosto 1882.

Il presidente

4246 Emanuele dott. Lodi.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto li 25 luglio 1882, il sig. Guercini Zaccaria del fu Vincenzo, nato a Marino e domiciliato in Roma, via in Lucina, n. 28, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal proprio genitore Guercini Vincenzo, deceduto in Roma li 11 luglio 1882 nella casa di sua ultima dimora, sita in via in Lucina, numero 28.

Roma, li 29 luglio 1882.

4267 Il vicecanc. M. Petti.

AVVISO. 4316

Signori Presidente e Consiglieri della Corte d'appello di Palermo, Sezione feriale,

Nel giorno 18 corrente mese di maggio, con l'assistenza del presidente commendatore Cajazzo, e del cancelliere di questa Corte d'appello cav. Foschini, la signora Rosalia Marchisi fece adozione delle sue nipoti Francesca e Marianna Vernengo, figlie della di lei sorella Carmela Marchisi.

Ottemperandosi quindi le sorelle Vernengo alla disposizione dell'art. 214 vigente Codice civile, chiedono che piaccia alla Corte omologare l'atto di adozione anzidetto.

Palermo, 22 maggio 1882.

Giovanni Palazzolo proc. legale.

Presentato in cancelleria della Corte d'appello, registro cronologico n. 7252, Palermo, 22 maggio 1882, num. 7599, P. Agnese vicecancelliere.

Noi comm. Francesco Saverio Cajazzo, presidente di sezione, funzionante da primo presidente della Corte d'appello del distretto di Palermo,

Vista la superiore domanda con la copia del verbale di adozione, ne ordiniamo la comunicazione al Pubblico Ministero, e deleghiamo il consigliere signor Vinci per farne rapporto nella camera di consiglio.

Palermo, 22 maggio 1882. — Cajazzo.

Sostituiamo al cav. Vinci, che non fa più parte della sezione, il consigliere cav. Giorgi.

Il primo presidente Nunziante.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, prima sezione civile,

Vista la dietro scritta domanda e gli atti prodotti;

Intesa la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere cav. Giorgi;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni conformi alla domanda;

La Corte, visto l'art. 216 del Codice civile;

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo all'adozione di cui si tratta. Pronunziata in Palermo nella camera di consiglio della Corte, addì 23 giugno 1882, dai signori illustrissimo comm. Antonio Nunziante, primo presidente; cav. Mariano Minissale, comm. Giuseppe Lanzafame, cav. Ignazio Tumminelli e cavaliere Giorgio Giorgi, consiglieri.

Redatta e sottoscritta oggi 30 giugno 1882.

Il primo presidente Nunziante.

Ferdinando Ricevuti vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Appalto di Esattorie delle imposte pel quinquennio 1883-1887

AVVISO PER LE PRIME ASTE.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1883-1887 a termini della legge 20 aprile 1871, nº 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Alle ore 10 antimeridiane, nelle sale comunali dei comuni ove son poste le Esattorie, nei giorni rispettivamente indicati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, nº 192; 30 dicembre 1876, nº 3591 (serie 2ª), e 2 aprile 1882, nº 674 (serie 3ª); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, nº 738; dal Regio decreto sulle riscossioni della tassa sulla macinazione dei cereali 14 maggio 1882, n. 740, modificato col Regio decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751, che approva la tariffa per gli atti esecutivi, e dai capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

All'esattore spetta la riscossione delle tasse della Camera di commercio mediante l'identico aggio delle imposte e cogli stessi obblighi.

Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme per le quali è cenno nell'articolo 31 del precitato R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

III. Nella premenzionata tabella è pure indicato il metodo col quale per ogni Esattoria saranno tenute le aste. Se l'asta si tiene a candela vergine la prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo. Se invece l'asta si tiene a schede segrete non sarà ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni 100 lire.

L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiviene alla aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il comune o Consorzio soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, nº 192.

VI. Per essere ammessi all'asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in denaro o in rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di lire 86 80 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 31 luglio 1882, n. 178.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole dei semestri di cui non sia ancora cominciata la decorrenza.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1 dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, nº 739 (serie 3ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871 e 23, 24 e 25 del regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, nº 738 (serie 3ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, saranno riprodotte, come prescrive l'articolo 13 del nuovo regolamento, le disposizioni dell'articolo 94 o degli articoli 92, 93 e 95 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, secondo che l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Staranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'incanto, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso tanto della prima quanto della seconda asta. A termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalla tassa di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di Esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali che sieno stati deliberati.

ESATTORIE — Data in cui ha luogo l'asta e metodo che si seguirà nella medesima	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta		AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali — (Se non vi sono capitoli speciali se ne fa cenno)
		sulle imposte, sovrimp., sovr. cam. e sulle altre risc. da effett. coll'obbligo del non scosso per scosso.	sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non scosso per scosso.				
Bolsena - 22 agosto 1882 - Offerte segrete.	Bolsena. . . .	6 »	»	54,928 77	11,200 »	1098 57	Cassa comun. e riscossione delle entrate comunali, coll'obbligo del non scosso per scosso.
Castelcellese - 24 agosto 1882 - Candela vergine.	Castelcellese . .	5 »	»	8,327 77	1,800 »	166 55	Idem
Castelmadama - 23 agosto 1882 - Candela vergine.	Ciciliano, Castelmadama, Sambuci, Saracinesco, Vicovaro.	3 50	»	183,769 35	32,400 »	3675 39	Idem
Genzano - 26 agosto 1882 - Candela vergine.	Genzano . . .	4 »	»	141,414 36	15,100 »	2828 29	Idem
Graffignano - 28 agosto 1882 - Offerte segrete.	Graffignano . .	5 »	»	13,028 08	2,400 »	260 56	Idem
Jenne - 24 agosto 1882 - Offerte segrete.	Jenne	4 »	»	24,673 59	5,100 »	493 47	Idem
Licenza - 28 agosto 1882 - Candela vergine.	Licenza. . . .	4 »	»	18,443 »	3,300 »	368 86	Idem
Mentana - 22 agosto 1882 - Candela vergine.	Mentana . . .	3 »	3 »	50,463 10	8,400 »	1009 27	Idem come sopra, senz'obbligo.
MonteRomano - 24 agosto 1882 - Candela vergine.	Monte Romano .	4 »	»	61,884 76	11,500 »	1237 69	Idem come sopra, coll'obbligo.
Prossedi - 22 agosto 1882 - Offerte segrete.	Prossedi . . .	3 »	»	32,871 55	4,800 »	657 43	Tesoriere speciale - Non ci sono capitoli speciali.
Riano - 25 agosto 1882 - Candela vergine.	Riano	4 »	»	28,657 18	6,000 »	573 14	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
San Polo de' Cavalieri - 26 agosto 1882 - Candela vergine.	San Polo de' Cavalieri.	4 50	»	37,341 21	14,300 »	746 82	Idem
San Michele in Teverina - 26 agosto 1882 - Offerte segrete.	San Michele . .	5 »	5 »	13,750 59	2,400 »	275 01	Idem come sopra, senz'obbligo.
Scrofano - 28 agosto 1882 - Offerte segrete.	Scrofano . . .	4 »	»	38,545 86	6,500 »	770 92	Idem come sopra, coll'obbligo.
Tolfa - 22 agosto 1882 - Candela vergine.	Allumiere, Tolfa.	6 »	»	215,228 81	68,700 »	4304 58	Idem

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conforme è prescritto dall'art. 5 della legge 30 giugno 1876, n. 3195 (Serie 2ª).

Roma, il 1° agosto 1882.

4323

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO D'ASTA (N. 9).

Si notifica che nel giorno 16 del volgente mese di agosto, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale San Francesco, avanti il signor direttore, allo appalto, per mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in trenta lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 150 per cadun lotto, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale; saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, che contengano riserve e condizioni e che manchino di firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono, nell'interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'essere eseguita in cinque rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto; e le altre quattro rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 6 agosto 1882.

Per detta Direzione

4275 *Il Sottotenente Commissario*: VALENTINO FEDERICO.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

Avviso d'Asta definitivo
per lo appalto della Salina comunale nominata Regina.

Il sindaco del comune fa noto al pubblico essere stata presentata oggi stesso, alle ore 9 antim., offerta di aumento del ventesimo per l'appalto della salina comunale.

L'asta diffinitiva avrà luogo il dì 20 entrante mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo municipale, per l'annuo estaglio di L. 27,111.

Restano ferme tutte le condizioni di cui nell'avviso d'asta del dì 15 scorso giugno.

Augusta, 31 luglio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. OMODEI.

Il Segretario: C. AMATO.

4263

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO *per lavori in ferro*

stabilito per martedì 22 agosto 1882 alle ore 12 merid.

Si rende di pubblica ragione che essendo andato deserto il primo incanto, si procederà al secondo per l'appalto della costruzione di un nuovo ponte metallico detto San Lorenzo sul Liri, nell'abitato di Sora, in sostituzione dell'attuale in muratura, disposto dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale di ponti e strade, con dispaccio del 7 decorso mese di luglio, numeri 47603-3977, Divisione 3ª. Detto appalto riguarda tutte le opere e provviste per la costruzione della travata in ferro e tavolato di legname quercia rovere per marciapiedi del detto nuovo ponte, giusta il progetto 30 novembre 1880, compilato dall'ufficio del Genio civile, pel prezzo di lire 50,260, a base d'asta, escluse le opere in muratura per le quali si provvederà con separati incanti, come da avviso di pari data.

Il detto secondo incanto si celebrerà in questa Prefettura davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 22 agosto 1882, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, con diffidamento che, attesa la diserzione del primo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune appartiene;

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870;

c) Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 8000 per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita, appena chiusi gl'incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, uguale al decimo dell'importare dei lavori suddetti, depurato del ribasso d'asta, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto.

L'impresario dovrà inoltre presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 6 del vegnente mese di settembre.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario, le quali approssimativamente si calcolano a lire 1000, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale e progetto, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 1º agosto 1882.

4222 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (tronco II), presso il casale de' Cesi

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 20 luglio p. p., l'appalto dei suddetti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 34 05 per ogni cento lire sul prezzo di lire 46,158 45, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 30,441 50.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente.

Le offerte, scritte in carta da bollo da lira una, dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 700, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 5 agosto 1882.

4302 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TERNI

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 19 *ter*).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 luglio 1882, n. 19 *bis*, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Ribasso ottenuto
PRIMO LOTTO.		L. C.	Lire	Lire	L. C.
Aste da casse di fucili, modello 1870, (non lisciviate) . . . . . N°	33000	3 30	108,900	10,900	12 01

Tempo utile per la consegna — Giorni centoventi in tre rate di 11000 aste: la prima nei primi sessanta giorni, e le altre due di trenta in trenta giorni successivi.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Ribasso ottenuto
SECONDO LOTTO.					
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate . . . . N°	35000	2 20	77,000	7,700	2 50

Tempo utile per la consegna — Giorni 180,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato a decorrere dal dì successivo all'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso notato di contro a ciascun lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 agosto 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle ore 11 ant. e dalle ore 2 alle ore 5 1/2 pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 1/2 ant. alle ore 12 meridiane nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 4 agosto 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

4274

REGIA PREFETTURA DI ROMA

VERBALE D'ASTA DEFINITIVA **a termini abbreviati** *per lo appalto dei lavori di demolizione e ricostruzione degli alloggi sovrastanti alla Biblioteca del Consiglio di Stato, nel già palazzo Balcani in Roma. Lire* 15,000.

Essendo stato migliorato del ventesimo il prezzo pel quale fu aggiudicato l'appalto suddetto, in base al ribasso conseguito nel primo esperimento di lire 2 50 per cento, si avvisa il pubblico che nel giorno 14 del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, avanti lo illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, l'incanto definitivo ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori suddetti, secondo il progetto redatto dall'uffizio del Genio civile in data 3 maggio 1881, nel quale l'importo complessivo dell'appalto è stato determinato a base d'asta in lire quindicimila.

L'incanto avrà luogo secondo le norme tracciate dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, e sarà aperto sulla somma residuata, dedotti i due conseguiti ribassi.

Per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione, gli aspiranti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire duecento come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

Al momento della stipulazione del contratto dovrà prestarsi la cauzione definitiva di lire millecinquecento.

Il progetto è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Roma, 5 agosto 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

4326

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) con dispaccio 30 luglio p. p., numero 61158-8462, alle 10 antimeridiane di mercoledì 23 corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al Regio prefetto, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di un nuovo argine a destra del Piave da Lovadina a Maserada, con traversa di allacciamento ai muraglioni di Lovadina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 49,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo uffizio, Div. 4ª.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e quella definitiva in un decimo della somma di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte d'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 7 agosto 1882.

Per detta Prefettura
Il Segretario: CARLO PIEROTTI.

4265

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 11 luglio 1882, per la

Costruzione di magazzino da polvere non alla prova, della capacità di duecentomila chilogrammi, da erigersi in vicinanza della fiumara Cammari, verso il villaggio dello stesso nome presso Messina, per l'ammontare di lire 64,000 *(sessantaquattromila)*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 02 per cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 17 agosto 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa e per le altre condizioni s'intende qui trascritto.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, addì 2 agosto 1882.

Per la Direzione
Il Segretario. E. TUSA.

4322

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il signor principe Doria Pamphili Filippo Andrea, rappresentato dai signori Pamphili Giovanni, Andrea, Alfonso, Teresa, Guendolina ed Olimpia Pamphili e dagli esecutori testamentari conte della Somaglia ed avv. Ruggero Eduardo, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato di rendita di annue lire 172 32, distinto col n. 483, col godimento 1° gennaio 1876, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al richiedente rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 5 agosto 1882.

Per l'Intendente di finanza: BAROZZI.

4309

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso per ribasso in grado di ventesimo.

Nell'incanto tenuto addì 3 corrente a schede segrete nell'ufficio di questa Intendenza è stato deliberato l'appalto per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative da consegnarsi nel magazzino di questa Intendenza, mediante l'offerto ribasso del quindici per cento, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di questa Intendenza insieme alla prova dello eseguito deposito di lire quattrocento per garanzia dell'offerta stessa, e coi titoli prescritti dall'art. 6 dell'avviso di primo incanto.

Genova, addì 3 agosto 1882.

L'Intendente: E. VIVALDI.

4338

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del dì 18 volgente si procederà, in una delle sale del palazzo della Prefettura, in Potenza, innanzi l'illustrissimo signor reggente la Prefettura medesima, o chi per esso, allo esperimento di pubblico incanto, a termini abbreviati, e col sistema delle schede segrete, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Gorgoglione che dalla porta Bell'Aria, nell'abitato di detto comune menerà alla nazionale Val d'Agri, nella località denominata Boschetto Scarrone Viola, della lunghezza di metri 3001,50, ed in base al presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 52,850.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi a far partito, dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità, a' sensi dell'art. 2 del capitolato d'appalto, e la ricevuta di questa Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 3000 a guarentigia dell'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira, e presentate all'incanto in pieghi suggellati, opportunamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, o per persona da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, al miglior offerente in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto in data 1° aprile p. p., ed al capitolato d'appalto della stessa data, visibile nella 1ª divisione di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

La cauzione definitiva dell'appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 7000.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito, oppure mediante valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni 7 successivi a quello del deliberamento e scadrà col mezzodì in punto del 28 agosto corrente.

Potenza, il 6 agosto 1882.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: MICHELE TORRE.

4329

Provincia di Aquila degli Abruzzi — Circondario di Solmona

MUNICIPIO DI POPOLI

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dell'opera di conduttura d'acqua potabile e costruzione di fontane in Popoli, dichiarata di pubblica utilità con R. decreto 16 febbraio 1882.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno tre del corrente mese, si avverte il pubblico che nel giorno 30 agosto 1882, alle ore 10 a. m., in una delle sale di quest'ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori di portata d'acqua potabile e costruzione di fontane in Popoli, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Giovanni Vecchi, in data 5 settembre 1879, pel prezzo, a base d'asta, di lire 52,410 42.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare le loro offerte in questo ufficio comunale all'autorità che presiederà all'asta, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, esibendo a parte i documenti indicati al numero 9.

L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda compilata da questa Giunta municipale.

Questa scheda verrà deposta sul tavolo della Presidenza e sarà aperta dopo riconosciute le offerte presentate, nel tempo prescritto dall'articolo 92 del regolamento sopra cennato.

3. Trattandosi di secondo incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto o superato il limite stabilito nella scheda amministrativa.

4. Saranno ritenute nulle le offerte condizionate, nonchè quelle fatte per persona da dichiarare.

5. Le offerte dovranno essere firmate dall'offerente, e dovranno indicare, oltrecchè in cifre, anche in tutte lettere, il tanto per cento di ribasso che si intende fare per tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura.

6. Incominciata la lettura dei pieghi contenenti le offerte, non sarà ricevuta più alcun'altra nuova offerta.

7. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge venti marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà ultimarli entro il termine di anni due, a decorrere dalla data del verbale relativo alla detta consegna.

8. Il medesimo resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'onere stabiliti per l'impresa di che si tratta.

9. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno produrre separatamente dalla loro offerta:

a) Un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o da un ingegnere cognito all'Amministrazione, nel quale sia fatto cenno delle opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Una quietanza comprovante il versamento eseguito nella Tesoreria comunale della somma di lire tremila a titolo di cauzione provvisoria a garanzia delle offerte.

Tale deposito potrà anche esser fatto all'apertura dell'asta, nelle mani del presidente.

10. Nel termine di giorni cinque dalla eseguita definitiva aggiudicazione lo aggiudicatario, dovrà assumere con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la cauzione definitiva di lire 5241 04, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa del giorno del deposito. Si intende che il contratto è vincolato al visto d'esecutorietà a senso di legge.

11. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella presentazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni tutti che il comune potesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

12. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo pel quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente resta stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio.

13. Tutte le spese inerenti allo appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

14. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono visibili in quest'ufficio comunale nelle ore d'ufficio.

Popoli, 12 agosto 1882.

Visto — *Il Sindaco:* C. MANCINI.

Il Segretario comunale: R. MASCETTI.

4300

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.